IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fi r. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni 1 da pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 10, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 330.

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 7.35, tramonta ore 4.11 — Trieste, Martedì 12 Decembre 1899. — Oggi: S. Massenzio. — Domani: S. Lucia. — N. 6547

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Particolari della sconfitta inglese presso Stormberg.

Un colonnello francese istruttore dei boeri.

BRUSSELLES 11 (N). La legazione transvaaliana dice che la divisione del generale Gatacre è stata quasi completamente sbaragliata; di 2700 uomini Gatacre ne perdette 1200 e precisamente: 700 caduti prigionieri in mano dei boeri e 500 tra morti e feriti.

Il moto insurrezionale sempre più estendentesi tra gli *afrikanders* della Colonia del Capo renderà indispensabile il ritorno di Methuen.

Si viene a sapere che come istruttore dell'esercito boero era stato ingaggiato già un anno fa dall'inviato dott. Leyds il colonnello francese conte Villebon-Mareuil, il quale funge in certo qual modo anche da capo dello stato maggiore dell'esercito boero.

Sulla strada di Kimberley.

LONDRA 11 (N). Da Modder River-Station si telegrafa: Sulla strada che mena a Kimberley i boeri hanno occupato posizioni fortissime in semicerchio, tagliando la linea ferroviaria; l'ala orientale boera è a Spytfontein e l'ala occidentale a Modderfontein. Sembra che il nerbo delle forze boere sia concentrato su quest'ultima ala.

Lord Methuen oriundo ungherese.

LONDRA 11 (N). Lord Methuen è di origine ungherese: così per lo meno affermano i giornali pubblicandone la biografia. Un antenato di Methuen, costretto a fuggire dall'Ungheria s'era rifugiato in Iscozia.

La mala piega degli eventi nell'Africa meridionale.

COLONIA 11 (N). La *Kölnische Zeitung* ha dalla Città del Capo: Nella regione della Colonia del Capo già occupata dai boeri gli olandesi passano a migliaia dalla parte dei boeri cosicchè se l'Inghilterra non manderà al più presto altri 10 mila uomini nell'Africa meridionale, la guerra può considerarsi fin d'ora assolutamente perduta per gli inglesi.

Circolano delle dicerie secondo le quali si vorrebbe indurre lo Stato d'Orange a stipulare un trattato di pace a parte con l'Inghilterra accordando alle truppe inglesi il passaggio attraverso lo Stato d'Orange.

Però – come afferma il corrispondente della *Kölnische* - nessuno prende sul serio quelle voci, perchè appunto nessuno può ritenere il presidente Steijn capace di un simile tradimento a danno del Transvaal. Questo è certo che i boeri orangiani non abbandoneranno giammai i transvaaliani nella lotta contro l'Inghilterra.

E' un fatto che il Governo del Capo, consenzienti il governatore della Colonia ed il Governo inglese aveva avviato trattative segrete col presidente Steijn e vi è chi assicura che questi negoziati vengano continuati; ma questo non vuol dire che l'Orange pensi a tradire il Transvaal.

Parlamento italiano. ROMA 11 (N). *Camera.* L'aula è poco popolata. Si svolgono varie interpellanze, prime quelle circa le cooperative.

Avendo *Santini* attaccato vivacemente l'„Unione militare", *Schiratti* dice ch'egli si è fatto portavoce dell'interesse.

Santini protesta dicendo di non essere il portavoce di nessuno.

Schiratti: Volevo dire il portavoce degli interessi della nazione.

Santini: Domando la parola per fatto personale.

Una voce (dell'Estrema sinistra): Siete tutti e due portavoce.

Luzzatti con la consueta parola faconda e mordace difende l'„Unione militare". Dice: La Camera dovrebbe applaudire a queste istituzioni a cui affluiscono con piacere tutti i ceti dei cittadini. Per convincere l'on. Santini, così nemico dell'„Unione militare", soggiunge che quando egli, quasi per mettere in ridicolo l'„Unione", disse che vi si vendevano pure „cappelli da prete", una lunga processione di sacerdoti vi si recò a chiederne, volendo evidentemente sottrarsi all'usura che altrove grava sopra questo indumento ecclesiastico (risa). Ebbene, continua Luzzatti, quei sacerdoti se ne andarono dispiacenti, perchè i „cappelli" cui aveva accennato l'on. Santini, non erano che tortellini di Bologna, detti volgarmente „cappelli da preti" (viva ilarità).

Salandra risponde agli interpellanti, pure difendendo l'„Unione militare" e dichiarando di ritenere che l'attuale legislazione sulle cooperative non abbisogni di modificazioni.

L'interpellanza non ha seguito, come pure le successive, poco importanti.

All'ultima dell'on. Sichel, relativa agli impedimenti che le autorità politiche frappongono a certe innovazioni scolastiche, perchè volute dai socialisti, risponde l'on. Manna, sottosegretario all'istruzione, scagionando il Governo e dichiarando che i fatti lamentati dipendono da condizioni locali o finanziarie.

Appena l'on. Manna termina di parlare, dalla tribuna riservata un uomo sulla quarantina, decentemente vestito, si alza e lancia violentemente nell'emiciclo un plico di carte, gridando: „Onorevoli, legghino! Osservate come si fa giustizia in Italia!"

L'uomo, che era molto agitato, fu afferrato subito da due guardie in borghese e condotto alla Questura della Camera. Risultò essere Guglielmo Marchi, fiorentino, commerciante, che dal 1894 ha una causa civile che gli è costata molto denaro. Ora vorrebbe che si rifacesse il processo; fece già, senza risultato, una petizione al Parlamento.

E' questo il primo plico lanciato nell'auletta.

Il Marchi è venuto appositamente da Firenze per compiere l'atto odierno.

L'on. *Chiapusso*, sottosegretario ai Lavori pubblici, risponde a varie interrogazioni sul grave disastro ferroviario di Bergeggi. Dice che appena avutane notizia, il ministero nominò una Commissione per investigare sulle cause. Le ultime notizie dànno quattro morti, mentre il numero dei feriti è ancora impreciesato. La responsabilità del disastro pare debba attribuirsi ad un impiegato fuggito. Il Governo si riserva di prendere tutti quei provvedimenti che, per la gravità del disastro e il ripetersi di questi disastri, si esigono (approvazioni).

Imperiale invoca un'inchiesta seria ed energici provvedimenti. Comprende che occorrono mezzi rilevanti per migliorare il servizio ferroviario in Liguria, ma crede che sia colpa del Governo se non si è mai provveduto.

Sichel invoca pure provvedimenti seri ed energici. Manda un saluto alle povere vittime, deplorando che il disastro sia dovuto ancora una volta all'ingorda speculazione (bene).

Il decreto-legge sui provvedimenti politici in Italia. ROMA 11 (N). La Commissione che esamina il decreto-legge discusse complessivamente gli articoli ma non prese alcuna risoluzione per deferenza a Villa, ch'era assente, unico commissario dell'opposizione.

La politica estera italiana - Un voto. ROMA 11 (N). A Montecitorio si prevede per domani una seduta animata, per la discussione del bilancio degli esteri. Parecchi deputati si propongono di insistere perchè il Governo informi a quale punto si trovino le trattative con l'Austria circa l'incidente di Riva e quale fine abbiano subito le pretese italiane nell'Estremo Oriente. E' probabile che si abbia un voto politico importante.

La vittoria dei partiti popolari a Milano. - I clericali battuti. MILANO 11 (N). I risultati definitivi delle elezioni si poterono conoscere appena stasera alle 9, chè tanto durò lo spoglio delle schede. Dei partiti popolari è riuscito capolista l'on. Giuseppe Mussi con 18.768 voti; ultimo, Luigi Rossi con 18.063. Per la minoranza sono riusciti i moderati Porro (portato anche dai clericali) con 12.773 voti, Vigoni, ex sindaco, con 7804, nonchè Banfi, Bardelli, Candiani, Borromeo, Devecchi, Brioschi, Gadda, Stabilini, Canetti, Pestalozza, Moretti, Bertarelli, Celona e Della Porta. Sono esclusi completamente i clericali, dei quali il Cornaggia ebbe la maggiore votazione. La proclamazione degli eletti seguirà domani sera.

L'ostruzione czeca nella commissione al bilancio. VIENNA 11 (B). La commissione al bilancio discusse oggi il bilancio provvisorio. I giovani czechi Janda, Kurz e Kramarz presentano alcune proposte relative a questioni di forma. Poi si passa alla discussione meritoria. Prende la parola il giovane czeco Fort; questi dice che dall'accordo nazionale ora si è più lontani che non si fosse prima dell'emanazione delle ordinanze sulle lingue. La pace nazionale entro la cornice della costituzione centralista è impossibile, perchè il centralismo è inconciliabile con una leale equiparazione di tutte le nazionalità. Fort chiude il suo discorso alle 2 e mezzo pom. La seduta è sospesa per due ore e mezzo. Ripresa alle 4, prende la parola il giovane czeco Pacak, il quale esprime al Governo la sfiducia del popolo czeco. Dice che soltanto il ritiro del ministero attuale potrebbe avere per effetto un mutamento nella situazione politica. Pacak parla per 3 ore; finito il suo discorso, la seduta è levata.

La Destra alla Camera austriaca. VIENNA 11 (N). Domani si deciderà la questione dell'esistenza della Destra. Nell'odierna seduta del comitato esecutivo della Destra, il presidente cav. Jaworski (che, come il lettore sa, è anche presidente del *club* polacco), ha rivolto ai giovani czechi in forma insolitamente energica l'ultima parola d'ammonimento, esortandoli ad abbandonare la tattica ostruzionista contro i disegni di legge riflettenti il compromesso con l'Ungheria. Se i giovani czechi continueranno l'ostruzionismo contro il disegno di legge circa la ripartizione del dazio consumo fra l'Austria e l'Ungheria, essi si escluderanno da sè dalla maggioranza che cesserà naturalmente d'esistere.

La risposta degli czechi all'ammonimento del cav. Jaworski è attesa per domani. E' però fuor di dubbio che gli czechi risponderanno ch'essi intendono continuare l'ostruzione, perchè in caso diverso diverrebbe inevitabile una scissura del *club* parlamentare giovane czeco.

Alla Camera dei deputati circola con ognor crescente insistenza la voce dell'eventuale scioglimento della Camera, che verrebbe decretato qualora il Governo, causa l'ostruzionismo czeco, si vedesse costretto a ricorrere di nuovo al paragrafo 14.

VIENNA 11 (N). I deputati polacchi Dzieduszycki e Milewski, che sono i capi della frazione del *club* polacco che, contro la maggioranza del *club*, vorrebbe seguire la politica degli czechi, furono ricevuti oggi in udienza dall'imperatore. L'imperatore espresse nell'udienza di nuovo il desiderio che le leggi concernenti le necessità dello Stato venissero approvate dalla Camera quanto prima.

Per il compromesso a.-u. BUDAPEST 11 (N). Si dice che in occasione della visita di ieri del presidente dei ministri ungherese Szell a Vienna sia stato conchiuso fra i governi austriaco ed ungherese un accordo circa la definizione del compromesso. Il Governo ungherese accorda a quello austriaco tempo fino al 28 corrente, per far appianare i disegni di legge relativi al compromesso dalla Camera. Non ottenendo questa approvazione, il Governo austriaco sarà costretto ad applicare alle leggi in questione il paragrafo 14.

Per l'abolizione del bollo sui giornali. VIENNA 11 (B). All'ordine del giorno della seduta della Camera dei signori indetta per il 19 corr. figura, tra altro, la prima lettura del disegno di legge concernente l'abolizione del bollo sui giornali e sui calendari.

In udienza. VIENNA 11 (B). L'imperatore ricevette a mezzogiorno in udienza speciale il patriarca siriaco di Antiochia.

Il primo interrogatorio di Palizzolo - Nuovi arresti - La mafia disorganizzata. PALERMO 11 (N). Oggi seguì il primo interrogatorio di Palizzolo. Il detenuto si trovava sdraiato sul letto riposando. Era molto pallido, sofferente, abbattuto. Quando due guardie si presentarono a lui significandogli che doveva essere interrogato dai magistrati, Palizzolo si sollevò dal letto, si coprì il capo col berretto e discese al pianoterra, accompagnato dalle guardie, che lo guidarono entro la sala riservata agli interrogatori. L'interrogatorio fu lungo, minuzioso e durò circa due ore. Ritornato nella sua cella, Palizzolo si mostrò più sollevato. Si portava spesso la mano al cuore. Egli dubita di soffrire di male cardiaco. Il personale delle carceri, che è incaricato di sorvegliarlo dal finestrino, ebbe ordini rigorosi di non scambiare neppure una parola col Palizzolo.

La notte scorsa le autorità di sicurezza procedettero a numerosi arresti di caporioni della mafia nelle borgate vicino a Palermo. Viene attivamente ricercato Francesco Motisi, consigliere comunale di Palermo, il quale, saputo che doveva essere arrestato, si diede alla latitanza.

Tutti questi arresti uniti agli ultimi avvenimenti hanno scosso profondamente la compagine della mafia. Difatti da tre giorni non si deplora alcun reato.

Si parla di altri numerosi arresti da farsi in questi giorni. L'atteggiamento risoluto ed energico del Prefetto e del Questore è molto lodato dalla cittadinanza.

Continuano attivissime le ricerche del Fontana. Di lui si sa questo: Da Palermo è sparito il giorno dell'arrivo di Palizzolo. Egli si recò alla stazione a riceverlo il giorno 23 novembre e poi scomparve da Villabate non lasciando traccie di sorta. Il mandato di cattura contro di lui fu firmato il 1. decembre.

Al Parlamento germanico - Dichiarazioni di Bülow. BERLINO 11 (N). La Dieta dell'Impero incomincia la discussione del bilancio. Il segretario di Stato per gli affari esteri, conte Bülow, dà lettura di una dichiarazione riflettente l'accordo circa le isole di Samoa.

Il cancelliere dell'Impero, principe Hohenlohe, fa quindi la seguente dichiarazione: I Governi federati sono convinti che la attuale flotta non corrisponde più a tutte le esigenze e non possiede la forza sufficente per poter far fronte a determinate eventualità. Perciò sarà presentato alla Dieta dell'Impero un disegno di legge relativo al. raddoppiamento dell'attuale numero delle navi da combattimento.

Nella sua dichiarazione Hohenlohe espone quindi le modalità della ripartizione del credito e della copertura delle spese straordinarie per la marina.

Dopo il cancelliere, riprende la parola Bülow, il quale dice fra altro: La necessità dell'aumento della flotta è determinata dall'attuale situazione politica mondiale e dalle esigenze della politica coloniale della Germania, col progresso della quale non procede di pari passo lo sviluppo dei mezzi più atti a promuoverla.

Bülow enumera i successi coloniali ottenuti in questo secolo dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Russia, accenna alle conseguenze della guerra cino-giapponese e accenna alla guerra anglo-boera, le cui conseguenze attualmente non si possono prevedere.

Egli dice che come la Germania non vuole danneggiare gli interessi di alcuna potenza estera, essa non vuol neppure che sieno menomati i suoi diritti ed interessi nè in linea politica nè in linea economica.

La situazione mondiale, che da due anni a questa parte si è notevolmente cambiata, esige che la Germania prenda una decisione sicura, precisa, definitiva circa il suo atteggiamento di fronte agli avvenimenti, che potrebbero avere per effetto uno spostamento di lunga portata nei rapporti fra le potenze mondiali. Di fronte alla febbrile attività degli inglesi, i quali tendono a realizzare il loro motto: *greater Britain* („Inghilterra più grande"); di fronte all'indefesso lavorio dei francesi, che vagheggiano una *nouvelle France*, e di fronte alla costanza con cui la Russia mira ad estendere il suo dominio nell'Asia, la Germania non deve rimanere inoperosa, non deve tollerare di essere lasciata da un canto, come se non esistesse.

Anche noi - dice Bülow - abbiamo diritto di crearci una Germania più grande, più estesa. La nostra politica non mira però alle conquiste territoriali, ma bensì allo sviluppo del nostro commercio e della nostra industria. In questa lotta economica la Germania seppe intendersi sempre in modo amichevole con le altre potenze ed è sua intenzione di continuare questa politica, attenendosi sempre al principio della reciprocità. La Germania deve approfittare della situazione favorevole per prepararsi all'avvenire. Bülow dice: Che la nostra politica sia anche per l'avvenire pacifica tutti lo desideriamo.

Nessuno può però prevedere il futuro. Ad ogni istante sorgono nuove questioni che talvolta s'appianano facilmente ma che talaltra ingrossano inaspettatamente, causando complicazioni di cui nessuno può prevedere la soluzione. Noi dobbiamo essere perciò preparati a tutte le eventualità, a tutte le sorprese. Bülow dice inoltre che a malgrado di tutte le cure causatele dalla politica coloniale, la Germania non deve trascurare i doveri che le derivano dalla sua posizione in Europa.

La politica tedesca in Europa ha sempre per base la Triplice e le relazioni amichevoli con la Russia.

Bülow chiude il suo discorso riaffermando che la politica complessiva della Germania è ispirata alla pace, alla sincerità ed all'indipendenza ed esprimendo la speranza che la Germania, in questi tempi d'effervescenza generale, non sarà costretta, per difendere i suoi interessi e la sua posizione, ad abbandonare la riserva fino ad ora osservata.

La querela di Codronchi contro De Felice. ROMA 11 (N). De Felice risponde alla querela di Codronchi replicando che saprà dimostrare dettagliatamente che, sotto il suo commissariato in Sicilia, si spesero migliaia di lire, quasi a favore della mafia. Ad ogni modo egli nulla ha personalmente contro il Codronchi bensì contro il sistema da lui seguito.

Il papa riceve - Mons. Missia in Vaticano. ROMA 11 (N). Il papa ricevette oggi i neo-nominati cardinali Francica-Nava e Missia.

L'anno santo e il Quirinale. ROMA 11 (N). Alla cerimonia dell'apertura dell'Anno santo assisteranno la principessa di Svezia-Norvegia ed altri principi.

Si vocifera che nella ricorrenza dell'Anno santo, non avranno luogo i due soliti balli di Corte, ma che si terranno semplici concerti.

Un presunto complice di Lucheni. VIENNA 11 (N). Si telegrafa da Nizza che colà si trova in arresto già da un mese un supposto complice di Lucheni, il tipografo anarchico Galduca dal quale l'assassino dell'imperatrice Elisabetta avrebbe ricevuto la lima che gli servì per compiere il misfatto. Il Galduca, dopo essere stato espulso da Ginevra, erasi recato a Trieste, da colà era passato a Brusselles, poi a Marsiglia e da ultimo erasi fermato a Nizza dove seguì il suo arresto.

Le elezioni di Turati, De Andreis e Chiesi. ROMA 11 (N). La Giunta alle elezioni ha continuato oggi la discussione circa le elezioni di Turati e De Andreis. Dapprima la Giunta respinse la proposta di Calissano, nel senso di dichiarare contestate le due elezioni per far seguire ad esse la consueta procedura; quindi la Giunta, con dieci voti contro tre, deliberò di proporre alla Camera l'annullamento delle due elezioni, dando incarico a Finocchiaro di fare la relazione in nome della maggioranza, mentre Farina ha dichiarato che riferirà in contradditorio in nome della minoranza della Giunta. Mercoledì Farina riferirà alla Giunta circa l'elezione di Forlì, ove fu eletto Gustavo Chiesi.

Il generale Giletta richiamato in servizio. ROMA 11 (N). L'*Agenzia italiana* dice che le consta che quanto prima il generale Giletta, il quale, com'è noto, era stato posto in disponibilità, in seguito al processo e alla condanna da lui subita a Nizza per reato di spionaggio, sarà richiamato in servizio.

L'ambasciata italiana al Marocco. ROMA 11 (N). Telegrafano da Tangeri alla Consulta, che il corriere da Marocco reca la notizia che il 2 corrente fu ricevuto in pubblica solenne udienza dal sultano il ministro d'Italia Malmusi, che gli presentò le lettere credenziali.

Un principe fallito. VIENNA 11 (N). Sulle sostanze del principe Giuseppe Windischgraetz è stato aperto il concorso. Il principe Giuseppe Windischgraetz è cugino del principe Alfredo Windischgraetz, presidente della Camera dei Signori.

Giornalista condannato. VIENNA 11 (N). Il redattore responsabile del *Deutsches Volks Blatt* Augusto Schreiber è stato condannato oggi ad un mese d'arresto rigoroso per un articolo in cui, a proposito dell'istruttoria per il processo contro quel tale Hilsner accusato dell'assassinio di Anna Houza di Polna, aveva attaccato l'autorità giudiziaria.

Lo sciopero bianco. PRAGA 11 (B). I fornai scioperanti a Praga e circondario sono 819 su 1363; lo sciopero è incominciato oggi, conformemente alla decisione ch'era stata presa nell'adunanza di ieri.

Teatro incendiato da una bomba. MURCIA 11 (B). Ieri sera in teatro, durante la rappresentazione, esplose una bomba causando un incendio che distrusse il teatro. Manca un operaio che si suppone sia rimasto sotto le macerie; una persona riportò ustioni gravissime. Il pubblico riuscì ad abbandonare il teatro prima che le fiamme ostruissero le uscite.

Esplosione - 1 morto - 3 feriti. SANTANDER 11 (B). In un magazzino di sostanze esplodenti avvenne una formidabile esplosione che uccise una persona e ne ferì tre. L'edificio fu completamente distrutto.

Lo scontro sotto il tunnel — Il responsabile fuggito. SAVONA 11 (N). Si assicura che la responsabilità dello scontro ferroviario avvenuto nella galleria fra Bergeggi e Spotorno ricada sul capostazione di Spotorno, che pare abbia lasciato partire il treno N. 42 senza aspettare la conferma telegrafica del cambiamento all'incrocio. Il capostazione, contro cui fu spiccato mandato di cattura, è irreperibile. Lo sgombero della linea procede lentamente causa la ristrettezza della galleria. Si ritiene che entro due giorni si potrà ristabilire il servizio. Il trasporto dei viaggiatori, dei bagagli e della posta si fa con carrozze fra Bergeggi e Spotorno. Il percorso dei treni di lusso è limitato a Genova.

CORTE D'ASSISE

Crimine di omicidio e di tentato omicidio.

(*Continuazione vedi Piccolo della sera di ieri*).

Chiuso il costituto dell'accusato, il presidente, cons. Pederzolli, passa allo

Esame dei testi.

Stefano Cociancich depone: Poteva essere l'una dopo la mezzanotte quando Michele Segulin venne a battere alla porta di casa mia, in Marcovec, per invitarmi ad accompagnarlo a Gradischie e mi raccontò che, da quest'ultimo villaggio i suoi cavalli avevano preso la fuga, trascinandosi dietro una parte del carro ed erano tornati a casa, a Marcovec, da soli. Voleva, perciò, recarsi a Gradischie a prendere la seconda parte del carro e il relativo cestone, rimasti sulla strada. Io corrisposi al suo invito e insieme andammo a Gradischie. Quivi trovammo la metà del carro e il cestone e già ci si disponeva a tornare a Marovec, allorchè il Segulin si ricordò che Antonio Miculich era in possesso della sua frusta e volle andare a chiedergliela. Io tentai di dissuaderlo, ma il Segulin non volle ascoltarmi.

Pr. Da che motivo era dettato il vostro consiglio?

Test. Conoscevo tanto il Segulin quanto il Miculich come persone violente, e supponendo che a quell'ora potevano aver bevuto, volevo evitar una rissa. Arrivati alla casa del Miculich, il Segulin battè alla porta con una verghetta che aveva in mano e chiese se fosse in casa l'Antonio. Rispose il padre di questo: Non so dove sia. - E il Segulin esclamò: Meritereste delle bastonate per non sapere dove sia tuo figlio. - Ci volgemmo, poi, per cercare il Miculich nel fienile, ma in quella io lo vidi sulla porta del cortile. Subito, senza proferir parola, mi lanciò, una dietro l'altra, due grosse pietre, che, se non mi fossi rapidamente rannicchiato, certo mi avrebbero colpito alla testa. - Appena lanciate le pietre, il Miculich mi corse appresso e mi mirò, nella direzione della testa, due colpi con una mannaia, che anche, fortunatamente, schivai. Con una bestemmia, allora, si gettò sul Segulin e con un colpo di mannaia alla testa lo atterrò, continuando, poi, a colpirlo replicatamente. Io, colto da raccapriccio, corsi fuori dal cortile per circa cento passi, vicino ai cavalli e là fui raggiunto dal Miculich, che mi chiese chi fossi. Io gli dissi il mio nome ed egli, appressatomisi, mi menò ancora un colpo con la mannaia. Io, prontamente, gettai un fanaletto che avevo in mano e corsi via. Nè altro so dire.

— Vi parve che il Miculich fosse ubriaco?

— Mi fece l'effetto di persona che fosse completamente in sè.

— E non sapete per qual motivo egli abbia agito così contro di voi e contro il defunto Segulin?

— Non so che pensare. Noi non gli abbiamo fatto nulla. Se, al più, il Miculich non aveva qualche vecchia ruggine col Segulin.

Giovanni Sturen racconta come, nella sera del fatto, si sia trovato col Miculich nella liquoreria di Valentino Dodig e come, nella notte, lo stesso sia venuto, a casa sua, a chiamarlo perchè gli desse aiuto a trasportare il Segulin ferito in una casa vicina.

Pr. Che cosa vi disse, allora?

Test. Ho colpito il Segulin; mi pare di averlo ucciso. - Più tardi, mi disse: Ora vado a Castelnuovo, a costituirmi. Forse non ci vedremo più.

— E' buon bevitore il Miculich?

— Sì, sì, beve molto e può sopportare molta acquavite senza ubriacarsi.

— Quella sera, vi parve ubriaco?

— No! parlava schietto e camminava bene.

— Nella liquoreria, non avvenne qualche incidente fra il Miculich e il defunto?

— Lì udii scambiarsi queste parole: Il Segulin disse all'altro: Son buono di bastonarti. - E il Miculich: Sì! ma non da solo. - Null'altro. Quando vidi in che stato era stato ridotto il Segulin, rimproverai l'accusato per la sua efferatezza, ed egli mi rispose: Mi dispiace, ma quello che ho fatto, ho fatto.

— Sapete che fra i due vi fosse qualche vecchio rancore?

ARTURO ARNOULD 10

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Lasciami fare: - aiutami soltanto. - Versa il the... non vi mettere zucchero, e portalo.

Questo richiamo al buon senso fu ascoltato; - egli ubbidì con precipitazione, passando, quasi senza transizione, da una impressione all'altra.

Alla seconda tazza del liquido bollente l'effetto atteso si produsse, e abbondanti vomiti liberarono lo stomaco dal peso importuno. Olimpia era salva. Ella ricadde sull'origliere, affranta, annientata, quasi senza conoscenza.

— Lasciala ritornare in sè e riprendere le forze, - continuò Enrichetta. — Non c'è più nulla da temere... l'interrogherai più tardi... Ella ti dirà... ciò che vorrà. Se vuoi dare ascolto a me, ritirati... Io passerò la notte presso di lei!

Luigi Gueblange, in piedi, contro il letto, teneva una delle mani di Olimpia nelle sue.

Questa mano ebbe una debole contrazione, come per trattenerlo, il che lo fece trasalire. Egli la credeva svenuta.

Enrichetta vide il trasalimento, indovinò la pressione.

Un leggero lampo si accese nei suoi occhi contornati da un cerchio profondo, ma ella non pronunziò una parola.

— Resto! - replicò egli con fare secco.

La moglie, senza discutere nè aggiungere una parola, andò a prendere una sedia, la pose vicino al letto, vi si sedette, e, immobile, pallida e diritta, non si mosse più, guardando la sorella che sembrava dormire.

Lui, dopo un minuto, abbandonò la manina la cui pressione lo aveva avvertito di non allontanarsi, e percorse la camera in lungo e in largo, con le sopracciglia aggrottate, con le labbra strette, la fronte china.

Niente turbava più il triste silenzio della casa, all'infuori del passo fremente e interrotto di questa passeggiata nervosa.

Enrichetta rassomigliava a una statua, la statua del dolore e della rassegnazione.

Al piano superiore, il fanciullo, che non si era coricato nemmeno lui, aveva socchiuso la porta; con l'orecchio teso, pallido quanto la madre, con le sopracciglia aggrottate e le labbra strette come il padre, ascoltava i rumori che salivano dal piano inferiore.

Tutt'a un tratto il marito si arrestò; il suo monotono andare e venire lo aveva ricondotto in faccia alla moglie

La prese per i polsi, e, fissando i suoi occhi in quelli di Enrichetta, le disse con voce tremante, arrivando alla conclusione dei suoi pensieri, durante l'ora trascorsa:

— E' impossibile che tu non sappia perchè Olimpia ha fatto... ciò che ha fatto!

— Non ho niente da dire - rispose la moglie.

— Nemmeno se io l'ordino? - esclamò egli con uno slancio di furore, in cui si apriva strada l'esasperazione dei suoi nervi, troppo a lungo contenuti.

— Non ho niente da dire - ripetè ella.

— E' una indegnità - fece egli coi denti stretti. - Avviene qui qualche cosa che io ignoro... Sento un mistero... un mistero di vergogna che mi circonda... ma che io scoprirò... Mi occorre la verità, tutta la verità... e l'otterrò! Tu sai... tu... non è vero?... Leggo nel tuo sguardo.... Vuoi rispondere?

(Continua)

— Ho udito raccontare dalle donne che, molto tempo prima, il Segulin aveva percosso il Miculich. - Si dice, poi, che questi sia persona molto vendicativa.

Gaspare Sturm narra anch'egli di essere stato chiamato dal Miculich per trasportare il ferito.

Pres. Quando venne, come vi espose il fatto?

Test. Mi disse, in più riprese: Ho rovinato, ho ucciso, ho finito Michele Segulin.

— Vi disse anche di essere stato armato di una mannaia?

— Anche questo mi disse. Il ferito venne trasportato a casa mia, e morì verso le 6 del mattino, senza avere svelato nulla sul fatto. Io lo consigliava di far testamento, ma egli non volle saperne, perchè credeva di non morire.

Valentino Dodig nulla sa dire del ferimento. Il Miculich, nella sera in quistione, era nella sua liquoreria e bevette abbastanza, ma non era ubriaco.

Maria Miculich, madre dell'accusato, abbraccia il beneficio di legge e non depone.

Orsola Segulin, vedova e *Giovanni Segulin*, padre dell'interfetto, introdotti come parte civile, domandano un indennizzo la prima di 400 e il secondo di 300 fiorini.

Il presidente dà, poi, lettura delle pezze processuali, fra le quali della perizia medica della quale il cav. dott. Xydias, fa la traduzione che descrive le 15 lesioni riscontratesi sul corpo del Segulin, quasi tutte gravi, mentre una, quella al capo, era letale. Quindi la corte propone due questioni, una riflettente il crimine di omicidio semplice, una il crimine di tentato omicidio.

Il difensore avv. Padovan propone l'aggiunta di due quesiti, uno per crimine di uccisione e uno per crimine di tentata grave lesione corporale, ma la corte respinge la sua proposta, dicendola non fondata sulle risultanze del dibattimento.

Deduzioni e sentenza.

Dopo ciò, il presidente dà la parola al rappresentante del P. M. dott. Panerazi, che sostiene l'accusa in tutta la sua estensione, rilevando le varie emergenze per dimostrare inattendibile l'ubriachezza accampata dall'accusato, e ricordato il lutto, il danno prodotti dall'efferata azione dello stesso, che privò un padre del suo unico figlio, una povera donna del suo consorte, domanda di fare piena giustizia con un verdetto di colpa.

Il difensore avv. Padovan resta fermo nella tesi già accennata nel proporre le due quistioni eventuali, cioè che nulla in processo dà ragione a ritenere che il Miculich avesse l'intenzione di togliere la vita al Segulin e che con eguale intenzione menasse i colpi descritti al Cociancig, mentre tale intenzione va limitata a quella di produrre una o più lesioni - ma non tali da dare la morte. Come spiegare, altrimenti, il fatto che il Miculich, dopo ferito il Segulin, lo coperse, per ripararlo dal freddo e lo fece, poi, trasportare in una casa vicina? Perciò chiede ai giurati di limitare la responsabilità dell'accusato al crimine di uccisione e di tentata grave lesione corporale.

Segue il riassunto che il presidente fa del dibattimento e poscia i giurati si ritirano nella loro sala di deliberazione. Sono le 8 pom. Escono alle 8.15 e rispondono alla prima questione con 12 sì e alla seconda con 3 sì e 9 sì pure, limitando l'attentato all'intenzione di arrecare una delle gravi lesioni previste al § 152 C. p. - Sulla base di tale verdetto, la Corte condanna il Miculich alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro.

Udendo la sentenza, il condannato si mette le mani nei capelli e dà in lamenti, mostrando profondo terrore.

★ Stamane verrà tenuto dibattimento in confronto di Michele Leghissa, da Comintano, accusato del crimine di omicidio. Presiederà il presidente del tribunale cav. Urbancich.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'inchiesta sulle questioni economiche di Trieste. - Una conferenza a Vienna. Il nostro corrispondente viennese ci telefona che ieri, nella sala del Consiglio della Banca a. u. s'inaugurarono le sedute della Conferenza convocata dal Governo allo scopo di studiare e promuovere una sollecita e soddisfacente soluzione delle questioni economiche riguardanti il porto di Trieste.

Erano presenti i delegati dei ministeri del commercio e delle ferrovie, quelli di parecchie Camere di commercio e i rappresentanti delle principali corporazioni di Trieste.

Il presidente, barone de Ziczek, rivolto un breve saluto ai convenuti, dà la parola al segretario, consigliere imperiale Schwarz, il quale legge una diffusa relazione, illustrante le condizioni di Trieste come porto di mare e come città commerciale. Con l'appoggio di esaurienti dati statistici, il segretario rileva che le condizioni di Trieste, come porto di mare, sono tutt'altro che soddisfacenti e che l'importanza di Trieste come emporio marittimo è andata costantemente scemando.

Secondo una pubblicazione statistica della Camera di commercio di Marsiglia, nel 1832 il porto di Trieste occupava, fra tutti gli scali europei, il 12° posto; nel 1887 era già passato al 22° posto e nel 1895 era sceso al 27°. Trieste, quindi, non è neppur più compresa nel novero dei grandi porti europei.

La causa di questo regresso va ascritta in parte al burocratismo; in parte - dice il segretario - va però addossata ai circoli commerciali triestini stessi. Fra i commercianti di Trieste gli esportatori e gli industriali austriaci non hanno trovato mai relazioni feconde.

Gli industriali austriaci, nel questionario loro diramato dall' *Exportverein*, risposero con questa sconfortante dichiarazione: che le loro transazioni con Trieste si limitano alla corrispondenza con le agenzie di spedizioni stabilite a Trieste.

Passando poi ai particolari della questione, il segretario enumera le circostanze che influirono sfavorevolmente, arrestando lo sviluppo del porto di Trieste; in particolare accenna al modo, poco rispondente allo scopo, in cui furono eseguite le opere portuali ed alla insufficenza dei magazzini. Gli *hangars* sono belli e solidi, ma poco praticamente disposti; scarseggiano inoltre le gru; anzi quelle per i grandi pesi mancano quasi affatto. D'altra parte - continua il segretario - devesi deplorare l'assoluta mancanza di spirito di intraprendenza a Trieste.

Mentre la grande Società dei *docks* di Amburgo, la Camera di commercio di Marsiglia ecc. fanno sforzi grandissimi per dare il maggior possibile incremento ai loro traffici, a Trieste non si fa che invocare l'opera del Governo: dal Governo soltanto i triestini si aspettano aiuto e salvezza. Questo stato di cose ebbe per effetto la disorganizzazione completa del ceto commerciale triestino. A Trieste non è possibile formare un mercato di articoli d'importazione e d'esportazione.

Si può affermare senz'altro che, invece che a Trieste, è ad Amburgo che si è informati della esportabilità dei prodotti industriali austriaci meglio e più profondamente che a Vienna stessa.

Il segretario accenna poi alla grande vivacità della frequentazione delle Borse a Brema, Anversa e Marsiglia, ove il frequentare la Borsa è addirittura questione di vita per i commercianti. Quale contrasto forma quella vivacità con la quiete idillica della Borsa di Trieste! Nella relazione si accenna anche a quello che va facendo l'Ungheria, la quale si sta creando un porto proprio a tutto danno di Trieste. Il segretario termina col dire che l'unico mezzo per ottenere il completo assanamento delle condizioni economiche di Trieste, consiste nella costruzione della seconda congiunzione ferroviaria. E questa è la questione che - conclude il consigliere Schwarz - dovrà essere posta al più presto in discussione *(applausi)*.

★

Il presidente apre poi la discussione sulla riferta del segretario.

L'industriale signor Francesco Wilhelm osserva che Trieste, al giorno d'oggi, non è lo scalo ed il porto d'esportazione per l'industria austriaca. Il Lloyd si lagna che i suoi piroscafi quando partono da Trieste non riescono ad empire le loro stive. Trieste deve divenire l'anima del commercio d'esportazione austriaco; e l'oratore afferma che questo avverrà, quando Trieste si sentirà più strettamente legata all'interno della monarchia.

Il deputato Basevi ribatte in un lungo discorso le osservazioni fatte dal segretario nella sua relazione, e dice fra altro: Stando alla relazione parrebbe che Trieste sia una specie di fortezza, nella quale non si lasci entrare anima viva. Invece, nessuna città d'Europa, è tanto ospitale verso i forestieri quanto Trieste. I forestieri però non vi vengono perchè sanno di non trovarvi alcun profitto ed alcun vantaggio. L'interesse che si ha nell'interno per Trieste è troppo esiguo. I triestini dal loro canto perdettero le loro simpatie per l'interno causa il modo con cui questo si comportò verso di loro. Le comunicazioni ferroviarie sono insufficenti per il commercio di Trieste. Non si deve poi scordare che furono precisamente gli industriali che esigettero il toglimento del porto franco. Al giorno d'oggi i piroscafi in arrivo a Trieste devono attendere perfino 15 giorni per trovare un punto d'approdo. I triestini trovano in generale troppo poco appoggio.

Il segretario Schwarz risponde agli appunti mossigli dal deputato Basevi. Gli industriali austriaci - dice egli - tentano invano di stabilire a Trieste loro rappresentanze e d'annodarvi relazioni commerciali. La nostra disgrazia sta nell'assoluta mancanza di commissionati e di speditori. L'oratore presenta lettere di un gran numero di ditte viennesi ed altre austriache, le quali dichiarano che per l'esportazione dei loro prodotti devono ricorrere alle piazze d'Amburgo e d'Anversa perchè non riescono ad annodare relazioni con Trieste. Egli racconta inoltre che il console generale austro-ungarico ad Amburgo dott. de Stephani entrò in trattative con dieci o dodici armatori i quali si dichiararono disposti ad assumere al loro servizio giovani triestini per iniziarli ed instradarli nella carriera commerciale. Ebbene, nemmeno una delle lettere che il console generale scrisse in proposito a Trieste, invitando ad approfittare di quest'occasione, si ebbe una favorevole risposta.

Il dott. Dorn dice che gli interessi di Trieste sono identici agli interessi economici della monarchia. Perciò non si può affermare che all'interno si nutra animosità contro Trieste. Fino a tanto che un porto non ha comunicazioni ferroviarie corrispondenti ai bisogni reali, il commercio non può fiorire.

Quando Trieste avrà linee ferroviarie che la renderanno capace di fare la concorrenza alle piazze d'Amburgo e di Marsiglia, non mancheranno certo gli uomini intraprendenti che sapranno approfittarne. Il male nostro ereditario è la fiacchezza continentale, la mancanza di volontà d'andare all'estero.

A questo punto l'adunanza fu sospesa e la discussione rinviata alle 3 pomeridiane.

★

L'impressione sintetica determinata dalla relazione che precede si concreta in questa domanda: Valeva la pena che a discutere la questione di Trieste si riunisse, con tanto apparato, una conferenza di tecnici, perchè i tecnici non facessero poi che ripetere quanto stamparono per decenni, tutti i giornali politici dell'interno, che, o per difendere il Governo dall'accusa di neghittosità, o per obbedire al cenno d'italianofobi inspiratori, ebbero per còmpito di sparare, alla grossa e alla buona, contro Trieste e i triestini?

Francamente, non valeva la pena. E non vi sarà certo un solo dei nostri lettori che non sia rimasto sorpreso della vacuità, della superficialità e della parzialità delle osservazioni e argomentazioni che furono svolte in questa prima seduta della conferenza.

Facciamo un po' d'analisi.

Le principali accuse che furono mosse contro Trieste furono le seguenti: 1) impossibilità per gl'industriali dell'interno di annodare relazioni feconde con la nostra piazza; 2) mancanza di spirito d'intraprendenza nei nostri commercianti; 3) inclinazione ad aspettare e invocare tutto dal Governo; 4) superiorità d'Amburgo; 5) risultato negativo dell'iniziativa presa dal console a. u. d'Amburgo.

Il primo appunto. Se gl'industriali dell'interno non possono annodare relazioni feconde con i commercianti di Trieste, la causa di ciò può risiedere in tre fattori: nei commercianti di Trieste, negl'industriali dell'interno e nell'oggetto dei tentativi finora fatti, che può essere stato irrealizzabile per motivi del tutto indipendenti dagli uni e dagli altri. Gl'industriali dell'interno ascrivono ogni colpa e responsabilità al primo fattore: ai commercianti di Trieste. Perchè? Su quale base? Dopo quale esame di coscienza? Fino a prova contraria, ha identico valore l'accusa mossa da Trieste all'interno - da quando esistono Trieste e l'interno - di non avere nè l'organizzazione, nè la volontà di promuovere la grande esportazione, di non conoscere nè volere imparare gli affari di grande stile, di essere enormemente pauroso, niente affatto corrente e di preferire troppo, in generale, la bambagia degli impieghi in titoli di rendita alle spine delle intraprese industriali e commerciali. A scusa dell'interno un'unica circostanza: che mentre in Inghilterra e in Francia gl'impieghi in titoli di rendita fruttano tanto poco da obbligare il capitalista a farsi industriale o commerciante, in Austria quest'impulso manca.

Il secondo appunto. Siamo accusati di poco spirito d'intrapredenza. E' vero o non è vero? In parte è vero. E se il rimprovero ci venisse dalla Francia e dall'Inghilterra e comprendesse con noi anche l'interno, chineremmo il capo e diremmo: Hanno ragione. Ma che questo rimprovero ci venga mosso dall'interno, cento volte meno intraprendente di noi, e per qualche lato causa prima della nostra poca intraprendenza, è ridicolo e urtante.

Un porto di mare, si sa, non può alimentarsi che della vita industriale e commerciale del suo *hinterland*. Ora se questo *hinterland* è misero e fiacco, tale è necessariamente il porto di mare; e ogni qualvolta si noti miseria e fiacchezza in un porto di mare, si può dedurne con tutta sicurezza che fiacco e misero è il suo *hinterland*.

Perchè Genova è porto di mare di primo ordine, e Napoli d'ultimo? Perchè Genova ha dietro sè Liguria, Piemonte e Lombardia, le provincie più attive d'Italia, e Napoli, la regione più apatica. Perchè Barcellona è l'unico porto importante della Spagna? perchè ha dietro sè la Catalogna, l'unica provincia di Spagna, attiva e ricca. E perchè tutti i porti francesi, Marsiglia, Bordeaux e Havre, sono prosperi? perchè tutta la Francia è prospera.

Ma, anche senza gli esempi, una semplice riflessione basta a ridurre al suo vero valore l'accusa mossa a Trieste. Se a Trieste ci fossero le ragioni oggettive, la possibilità materiale e quindi la rimunerabilità di intraprendenze finora mancate, e se le cause di queste mancate intraprendenze, di questi mancati guadagni, di queste mancate fortune, che si potrebbero fare e non si fanno, fossero da ascriversi esclusivamente ai triestini, come spiegare che non sia volata qui, in primo luogo dall'interno, e poi da tutti i paesi del mondo, gente in folla a far quegli affari che i triestini si lasciano sfuggire, ad addentare quelle pernici arroste che non cadono in bocca ai triestini, solo perchè questi non sanno o non vogliono tener la bocca aperta?

Il terzo appunto. Si rinfaccia a Trieste, continuamente, la superiorità di Amburgo. E qui proprio sta il nodo della questione.

Ogni qualvolta un negoziante o speditore di Trieste si è accinto a studiare il progetto - parrebbe, a primo aspetto, molto modesto - di sostituire Trieste ad Amburgo nell'esportazione o nell'importazione di determinati articoli *dall'Austria* o *in Austria*, prima ancora di tentare la più piccola prova, ha dovuto riconoscere, sulla base delle pure tariffe di noli, che ogni tentativo sarebbe stato opera vana. Egli ha veduto cioè, che, per effetto delle differenze dei noli, la sfera d'influenza di Amburgo arriva fin quasi alle porte di Trieste, e gli son cadute le braccia.

E la sfera d'influenza d'Amburgo *in Austria* è così estesa, in primo luogo perchè le vie fluviali rendono economicamente più vicine ad Amburgo le provincie settentrionali della Monarchia, che non Trieste a Lubiana; in secondo luogo perchè il centro della Monarchia, mentre *verso il nord* possiede linee ferroviarie direttissime, *verso il sud*, vale a dire in congiunzione a Trieste, non ha che una ferrovia di *circonvallazione*, chè altrimenti, in questo riguardo, non si potrebbe chiamare la Meridionale.

Sicuro: in Amburgo sono sorte case commissionate, delle quali neppure si ha l'idea a Trieste, case commissionate che si assumono addirittura, oltrecchè d'importare dall'America, dall'Africa o dall'Asia, di fornire all'interno materia greggia o prodotti già in parte lavorati o scelti o depurati; e per questi articoli, Trieste, se volesse far concorrenza ad Amburgo, avrebbe da pensare appena a trovarne le fonti. Ma a chi può venire in mente di tentar questo lavoro, a Trieste, quando sa *a priori* che, causa le differenze di nolo, non potrà mai vendere nell'interno la merce o il prodotto a un prezzo inferiore, o almeno allo stesso prezzo di quello a cui possono ritirarsi da Amburgo?

Il quarto appunto. Dir che Trieste aspetta tutto dal Governo è una falsità odiosa. Trieste, al Governo, non ha chiesto finora che quel che solo lo Stato deve e può fare: vale a dire la seconda congiunzione ferroviaria e i lavori portuali. Che altro mai ha chiesto Trieste al Governo? Ed anche per i lavori portuali, è stato il Comune che ha dovuto, caso insolito e tipico, anticipare il denaro necessario al Governo. Fuori di questo, che non è ancora ottenuto, Trieste non ha dato finora altro fastidio al Governo, che quello di essere uno dei più grossi contribuenti alle spese generali dello Stato, per i suoi armamenti, per i suoi lavori pubblici in Boemia e in Galizia, per le sue Università tedesche, czeche e polacche per i suoi ginnasi croati e per la protezione economica di quegl'industriali che oggi si lagnano dei triestini.

Il quinto appunto. Non si è trovato un solo giovane triestino che volesse andare ad Amburgo a farvisi una posizione! Che sciocchezza! Ma chi mai ha veduto un avviso, un appello, un'offerta pubblica qualunque dei posti cui si allude? Chi ne sa qualche cosa? chi ne ha sentito parlare mai?

In conclusione: il segretario Schwarz ha lamentato molte cose, ma ha proposto un rimedio solo: la costruzione della seconda congiunzione ferroviaria. E fatta eccezione per quel che doveva dire ai signori dell'interno, non poteva proporre altra cosa. I mali particolari di Trieste fanno capo tutti a quest'unica causa: l'isolamento in cui essa si trova rispetto all'interno. E quanto ai mali comuni con l'interno, essi dipendono, oltrecchè da questa causa, dalla meschinità della vita industriale e commerciale dell'interno.

Si faccia la seconda congiunzione ferroviaria e si vedranno sparire tutte le lamentate deficenze di Trieste. Si creino le premesse di uno sviluppo e di buoni affari a Trieste, e si vedrà se si troverà o no chi ne approfitti. Ma finchè non si fa altro che declamare, nè l'interno nè Trieste faranno il più piccolo passo avanti.

★

La seduta fu ripresa alle 3 pomeridiane e la discussione si svolse principalmente sul servizio del Lloyd. Il relatore Schwarz parlò per due ore, proponendo fra altro, di eliminare dagl'itinerari del Lloyd le linee della Cina e del Giappone. Ci riserbiamo di riferire diffusamente su questa seduta nell'odierno *Piccolo della sera*.

La terza ed ultima seduta si terrà oggi alle 3 pomeridiane.

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio che avrà luogo domani alle 7 pom.: 1. Lettura del P. V. della precedente seduta pubblica. 2. Comunicazioni. 3. Proposta di ripartizione delle grazie di fondazione Imperiale Massimiliana. 4. Relazione e proposte della Commissione speciale per la riforma dei quadri organici degli uffici municipali. 5. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica sulla domanda della Società degli amici dell'infanzia d'un contributo ulteriore per la refezione agli allievi della civica scuola popolare di Rena nuova e succursale. 6. Idem di costruire il secondo piano sull'edifizio del civico giardino d'infanzia di Rena nuova. 7. Idem di istituire lezioni serali per adulti e di organizzare lezioni pubbliche *(Università del popolo)*. 8. domanda di sanatoria al ramo „Polizia locale" tit. 8-1 per il mantenimento di individui nella i. r. casa di detenzione in via Tigor.

Nel caso che l'ordine del giorno non potesse essere esaurito, la trattazione ne continuerà nei susseguenti giorni 14 e 15 dicembre, sempre alle 7 pom.

Le scuole serali. - Alla vigilia della loro attuazione. E' con la più viva compiacenza che constatiamo come la questione delle scuole serali, da noi sollevata e con gran copia di argomenti, di dati e di esempi, sostenuta e avvalorata, sia alla vigilia di entrare dal campo delle idee in quello dei fatti.

All'ordine del giorno della seduta del Consiglio, che si terrà domani sera, figura una proposta della Commissione municipale all'istruzione, tendente a dotare la città nostra di scuole serali per adulti, e di istituire inoltre lezioni speciali, ad imitazione delle *Università del popolo*, così fiorenti in Francia, nel Belgio e in Inghilterra.

Della questione, si occupò con particolar cura una sottocommissione, composta dagli on. Costellos, Piccoli e Mazorana, la quale elaborò il progetto in presentazione.

Della diffusa riferta estesa dall'on. Mazorana, diamo qui un largo sunto.

La relazione rileva che le scuole serali non sono una istituzione nuova per l'amministrazione del Comune, poichè già nel 1872 quando la Società Operaia e la Società pedagogico-didattica istituirono di comune accordo scuole serali per adulti, il Comune vi concorse col concedere l'uso gratuito dei locali scolastici. E continua:

Purtroppo in quella volta le sorti non arrisero liete a questa civile istituzione, chè, ad onta degli sforzi di una volonterosa schiera di docenti, i quali vi prestavano gratuitamente l'intelligente opera loro, essa già nell'anno successivo si spense senza che sia dato di rilevarne le cause e senza che se ne sentisse la perdita. Quello che è certo si è che allora la popolazione non era abbastanza compenetrata dell'utilità di queste scuole, e non vi accorse con quella premura che si sarebbe dovuta attendere, poichè il numero degli allievi adulti raggiunse dapprincipio a mala pena il centinaio, per ridursi poi man mano a minimi termini. Forse vi contribuì pure il programma troppo ligio a quello delle scuole per ragazzi e quindi non sempre tale da corrispondere ai bisogni degli adulti ed atto a tenere vivo l'interesse.

LE SCUOLE SERALI.

La prima domanda che si presentò si fu quella di esaminare se si dovesse o no limitare ad intendere le scuole serali nel modo come si erano intese nel 1872 e quindi a ricalcarne il programma che governò in allora, e che era quello delle prime classi normali, oppure se si dovesse uscire da quei limiti ristretti e studiare con maggior larghezza di vedute le condizioni nelle quali versa la coltura delle classi popolari adulte, e farsi un conto esatto fino a qual punto sia possibile, e fino a quale anche necessario, di correggere la insufficenza palese già sin d'ora.

La Commissione scolastica si trovò però di fronte ad un compito difficile, poichè il formarsi un giudizio esatto dello stato di coltura delle classi povere è quasi impossibile; giacchè, a tacere che nulla si può rilevare sul conto di un gran numero di persone immigrate da lunghi ove la frequentazione scolastica è più scarsa che da noi, manca ogni dato per farsi un giudizio sul conto di quella classe che, nata a Trieste, è più avanzata negli anni.

Giovano fino ad un certo punto i dati del censimento del 1890, dai quali si rileva la presenza di 51.180 analfabeti, pari al 33% della popolazione. Se da questa cifra si detrae la percentuale che spetta alla classe di età inferiore ai 7 anni, si apprende che appena l'82% delle persone che dovrebbero saper leggere è in grado di farlo.

Ma i dati dell'alfabetismo soltanto non bastano per fornire i lumi necessari allo studio della nostra questione. Meglio informano i resoconti delle nostre scuole comunali, dai quali risulta che la percentuale della frequentazione per i primi 4 anni di scuola è di gran lunga superiore a quella calcolata su tutta la classe di età soggetta all'obbligo della frequentazione scolastica, la quale sarebbe di soli 71.83%.

Dunque un vero bisogno di istituire le scuole per analfabeti oggi non esiste più, almeno nella giovane generazione, e tutto al più di queste se ne potrebbero aprire soltanto dietro richiesta di un sufficente numero di frequentanti. Viceversa poi si constata come, specie nel passato decennio, una gran parte dei ragazzi abbandonava la scuola appena appreso il leggere e lo scrivere. Ora è lecito credere che ad una parte non piccola di costoro, fatti ormai adulti, la istituzione di una scuola speciale nella quale potessero completare la mancata istruzione con un certo sistema didattico, riuscirebbe di vero vantaggio e che quindi una tale scuola raccoglierebbe un discreto numero di allievi.

E però la Commissione scolastica raccomanda la istituzione di scuole serali per adulti.

L'argomento e i criteri generali i quali dovrebbero reggere queste scuole dovrebbero essere i seguenti:

La scuola sarà divisa in 3 corsi. Nel I corso si insegneranno la lingua italiana, l'aritmetica, la geometria, la fisica, la storia naturale, la geografia, la storia, secondo il programma delle civiche scuole popolari, con metodo elementare e pratico, concentrando ed esaurendo tutte le materie del programma didattico entro il termine della durata del corso. Nel II e III corso si insegneranno le stesse materie del I, ma secondo il programma didattico delle civiche scuole cittadine, concentrando, distribuendo ed esaurendo le dette materie entro due periodi scolastici.

Ogni corso sta da sè ed ogni singola materia viene insegnata separatamente in modo che è del tutto facoltativa la scelta e del corso che si vuol frequentare e della materia che si vuol imparare. La durata di un corso è di 20 settimane a cominciare dal mese d'ottobre di ciascun anno, con 12 ore di lezioni la settimana.

Saranno ammessi al I corso tutti coloro che non sono in possesso di un attestato finale di una scuola popolare; al II corso tutti coloro che, o posseggono tale attestato, o vogliono assoggettarsi ad un esame nella materia che intendono scegliere, od hanno frequentato regolarmente nell'anno scolastico precedente le lezioni di quelle materie che desiderano frequentare; al III corso tutti coloro o che presentano un attestato di II classe cittadina, o hanno frequentato nell'anno scolastico precedente il II corso della scuola serale in quella lezione che vogliono continuare, oppure vogliono assoggettarsi ad un esame di ammissione.

La lingua d'insegnamento sarà naturalmente l'italiana.

Le spese annue per l'istituzione delle Scuole serali per adulti, sono preventivate come segue: pigione, dalle 2400 alle 2800 corone; emolumenti degli insegnanti (cor. 4 per ora) cor. 2880 (per 720 ore annue); assegno al dirigente cor. 200; altre spese cor. 900. Assieme cor. 6600. Spese d'impianto cor. 3600.

La Commissione, la quale ha pure studiato la istituzione di scuole serali per femmine, non ritiene per ora di presentare proposte in merito e si limita a raccomandare quelle per adulti maschi, di età superiore ai 18 anni.

L'UNIVERSITÀ DEL POPOLO.

Pensato in questo modo alla scuola serale per adulti, la Commissione non ha considerato perciò esaurito il suo compito. Con quanto proposto è fornita la possibilità di procurarsi una istruzione equipollente a quella che si impartisce ai ragazzi fino ai 14 anni d'età; ma questa, per quanto benefica possa riuscire ai singoli, non è in grado di appagare il bisogno sentito dalle masse, di una maggiore coltura generale. Che questa, poi, sia oltremodo insufficente persino nella giovane generazione, lo si arguisce dal fatto che p. e. nel 1881 quasi la metà degli scolari abbandonavano ogni studio appena fatta la seconda classe popolare.

Si ponga poi mente che le classi più adulte, specie le immigrate, vivono in una ignoranza ancora più profonda, e non si dovrà meravigliarsi se nei tuguri del nostro povero stanno raccolte e vivono di vita vera tutte le credenze e le superstizioni del medio evo, care ai vecchi ed alle donne, derise, ma pur temute ancora, dalla gioventù.

Libri e biblioteche popolari qui da noi mancano quasi affatto, e la luce che spande la stampa politica è troppo fioca ed interrotta per rischiarare quelle tenebre, mentre poi le giovani generazioni della città sentono ogni giorno più dura e più distinta la deficenza della propria coltura.

Ora, se non può esservi alcun dubbio sul dovere di un Comune di soddisfare ad un bisogno tanto nobilmente sentito, egli è altrettanto vero che a provvedervi si presta male una amministrazione comunale, legata ed intralciata com'è da programmi, regolamenti e leggi, i quali si inspirano ad un ordine di idee, che non in tutto corrisponde all'indole dei tempi ed a quella della popolazione.

E perciò la Commissione scolastica consiglia di affidare all'Esecutivo l'organizzazione e la direzione di questa parte della publica istruzione, e viceversa propone al Consiglio la costituzione di un Comitato speciale, composto di quattro consiglieri municipali e di cinque cittadini eletti dal Consiglio, al quale sia affidato di istituire delle lezioni publiche atte a sollevare la coltura generale della nostra popolazione *(Università del popolo)*, che queste siano da tenersi nei giorni festivi in sale publiche o in teatri e in esse vengano esposte a larghi e vigorosi tratti le nozioni fondamentali dei vari rami dello scibile, valendosi a tale scopo di disegni, tabelle ed esperimenti o di qualsiasi altro mezzo atto a spiegare ed a imprimere saldamente queste cognizioni anche in menti affatto digiune di qualsiasi coltura. E si propone che a tale scopo venga messo a disposizione di questo Comitato l'importo di annue cor. 4000 per la durata di un biennio. Un apposito regolamento, da approvarsi dalla Delegazione municipale, informerà l'attività di questo Comitato.

Epperò la Commissione scolastica propone al Consiglio di deliberare che vengano aperte Scuole serali per adulti maschi, con la spesa ricorrente di annue cor. 6600 e quella d'impianto di cor. 3600; che venga istituito un Comitato speciale composto di 4 membri del Consiglio comunale e di 5 cittadini eletti dal Consiglio con l'incarico di organizzare un' *Università del popolo*, secondo i principi già svolti; e che sia messo a disposizione di questo Comitato l'importo di annue cor. 4000 per la durata di un biennio.

Il „Berenice" al Lazzaretto. Un'interpellanza alla Camera. La salute è ottima. Ci telefona il nostro corrispondente viennese:

„Nella seduta di domani della Camera, il deputato Vukovich presenterà un'interpellanza circa il *Berenice*, chiedendo spiegazioni atte a calmare le apprensioni destate dall'arrivo di quel piroscafo. L'interpellante rileverà che, oltre al carico di caffè, il piroscafo ha a bordo anche 150 balle di pelli, che potrebbero costituire per l'infezione un pericolo ben maggiore che il caffè. L'interpellante domanderà inoltre che l'equipaggio del piroscafo venga

indennizzato in modo adeguato e chiederà infine se lo stato di salute dell'equipaggio sia del tutto soddisfacente e tranquillante".

Il deputato Vukovich non ha avuto molta fretta. Sono oggi sei giorni che il *Berenice* si trova al Lazzaretto ed egli si è accorto adesso delle „apprensioni" destate da questo arrivo e ha sentito il bisogno di interpellarne il Governo. Il deputato croato ha fatto inoltre una sensazionale scoperta: e cioè che, oltre al caffè, vi sono a bordo 150 balle di pelli. Ma dopo aver narrato questa sbalorditiva novità, l'on. Vukovich, che è in vena di fare delle scoperte, rileva la necessità di ricompensare l'equipaggio e l'addita al Governo.... cinque giorni dopo che il Consiglio d'amministrazione del Lloyd, il solo che ha il diritto e il dovere di assegnare questi compensi, ne ha esternato in forma ufficiale l'intendimento al capitano Sucich.

Finalmente, dopo aver vuotato il sacco delle sue peregrine idee, il deputato Vukovich si ricorda di domandare anche notizie della salute dell'equipaggio. Decisamente è scritto ch'egli arrivi sempre con la vettura del Negri.

★

Senza aspettare la risposta all'interpellanza dell'on. Vukovich, siamo lieti di annunciare che la salute continua ad essere ottima, tanto a bordo del *Berenice*, quanto in tutte le parti del Lazzaretto.

Lo scarico dei 4000 sacchi di caffè, che pareva deciso, non è ancora incominciato. Pare che si aspetti il risultato dell'esame batteriologico del ratto trovato nella „Santa Barbara", che si trova ancora sotto coltura. Si capisce che il Governo ci tiene ad applicare intero il suo programma di „osservazione dei ratti"! E dire che noi troviamo tanto logico e semplice il programma della scaricazione completa del piroscafo e della totale distruzione dei ratti. Pazienza se nella strage saranno compresi anche gl'„innocenti", immuni dalla peste.

Per sanare le finanze del Comune provincia. Nell'ultima seduta della Giunta provinciale, il Podestà comunicò che nella sua qualità di Capitano provinciale è stato invitato dal dirigente il ministero delle finanze a prendere parte a una conferenza con i capi di tutte le provincie dell'impero per avvisare al modo di recare sollievo alle finanze provinciali che d'anno in anno volgono in peggio, perchè le entrate sono insufficenti a coprire le spese.

La conferenza ha avuto luogo il 28 novembre p. p. e da ogni parte fu riconosciuta la indiscutibile necessità di un riordinamento o come si usa dire di una sanazione delle finanze provinciali.

Da più parti fu proclamato il principio che una sanazione radicale non si potrà ottenere che nel caso lo Stato conceda alle provincie una adeguata partecipazione alle imposte di consumo, oppure devolva a favore delle provincie tutte le imposte reali.

Nella supposizione che la discussione potesse impegnarsi su questo terreno, il Podestà aveva anzi fatto approntare dall'assessore de Verneda uno studio speciale con gli aggruppamenti delle cifre secondo le nuove idee. Ma non è stato il caso di usarne. Il Ministero si è limitato a dimostrare che esso riconosce i postulati delle provincie e a fare un primo passo che ha una importanza per sè, limitatissima però per la nostra città-provincia, ma che tuttavia deve essere salutato con piacere come riconoscimento di un principio e prova delle buone disposizioni del Governo.

Si tratta di un'addizionale alla imposta erariale sull'alcool, addizionale che sarebbe da ripartirsi fra le provincie secondo il loro consumo di questo articolo.

Occorrerebbe che tutte le 17 Diete provinciali accogliessero il progetto di legge governativo, del quale il Podestà comunica un esemplare e che sarà presentato ufficialmente dal Governo alla Giunta.

La procedura è piuttosto difficile, ma poichè questo metodo ha fatto buona prova recentemente nella rinuncia votata con legge uniforme dalle 17 provincie al diritto d'imporre addizionali sulla imposta personale, il Governo si lusinga di poter riuscire anche in questo caso.

Come detto, l'interesse di Trieste in questa vertenza è assai scarso, perchè la nostra città-provincia risentirebbe, secondo i calcoli ministeriali, un vantaggio di soli fior. 7122 annui di fronte all'attuale stato di cose.

Il Podestà propone e la Giunta delibera di prendere notizia dell'esposto e di incaricare l'Esecutivo di approntare intanto uno studio perchè la Giunta sia in grado di fare a suo tempo una proposta alla Dieta.

Nomine. Ai posti vacanti di vigili aggregati di I categoria furono nominati Antonio Bregant, Enrico De Carli, Francesco Bieker, Fortunato Gasparutti, Vittorio Giordani, Pietro Zucchini e Antonio Pontelli.

Al vacante posto di levatrice comunale per i poveri di Contovello fu nominata la concorrente Giuseppina Prassel.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 5 a lunedì 11 corrente.

Per il pranzo di Natale a scolari poveri. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero, dalla patronessa signora Elena Glanzmann-Ruchpani cor. 10, e dalla signora Carlo Ganzoni cor. 20, per il pranzo di Natale a scolari poveri.

L'albero di Natale all'„Albertinum". Veniamo pregati di annunziare che giovedì 21 corr., alle 4 e mezzo pom., nell'Asilo per fanciulle „Albertinum", in via Petronio N. 22, avrà luogo l'annuale festa dell'albero di Natale. Le signore socie e i benefattori sono invitati ad intervenire alla festa.

Conferimento di premi. I premi provenienti dalla fondazione Azienda assicuratrice furono conferiti ai vigili effettivi Antonio Penso e Domenico Sgorbissa ed ai vigili aggregati Giovanni Derosa e Giovanni Pellarin.

Il Circolo triestino di cacciatori, nell'intento di agevolare e promuovere l'incremento dello stato della selvaggina, ha convocato tutti i possessori e concessionari di bandite di caccia, ad una adunanza, che avrà luogo giovedì 14 corr. alle 8 pom., nella sala al primo piano dell'Hôtel Volpich, gentilmente concessa, allo scopo di pertrattare tanto il rifornimento (ove ne sia bisogno) quanto il popolamento delle bandite di caccia.

In pari tempo, avuta notizia della grande scarsità di lepri nella maggior parte dei territori di caccia, ha avanzato la proposta che la caccia alla suddetta selvaggina sia chiusa al 31 dicembre a. c.

Per la ferrovia Trieste-Parenzo. Nel prossimo mese verrano effettuate la perambulazione politica e la procedura di espropriazione in merito alla variante del tratto fra i chilom. 4·3—4·8 della ferrovia Trieste-Parenzo. I disegni relativi si possono ispezionare da domani 13 in poi, per la durata di 14 giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. presso la sezione tecnica al Municipio.

Gl'interessati potranno entro 14 giorni produrre, sia a voce sia in iscritto, i loro reclami contro la chiesta espropriazione, come pure contro il progetto in genere.

Vagoni per l'Egitto. In Punto franco attendevano ieri di essere caricati sul piroscafo *Franz Ferdinand* quattro vagoni, che la Compagnia belga dei vagoni-letto mette in attività sulle ferrovie egiziane. Sono bellissimi e di proporzioni colossali, usciti dalla nota fabbrica Smichow. Sono tutti verniciati in bianco, con sottili filettature bleu; ciascun carrozzone porta la scritta relativa al suo uso nelle lingue inglese e araba; uno di essi è destinato a servire da vagone-*restaurant*. La caricazione di questi quattro colossi presenta non lievi difficoltà: essi dovranno essere spinti a bordo mediante apposito piano inclinato e saranno disposti di traverso sulla prua del bastimento.

Nuovi pertinenti al Comune di Trieste. Fu accordata la pertinenza al Comune di Trieste ai signori Giovanni Dorbez, Antonio Pross, Lodovico Iskra, Giuseppe Micoli, Elia Raicevich, Francesco Rovere e Antonio Tomsich; e fu assicurata, per il caso di ottenimento della sudditanza austriaca, ai sig. Emilio Veduva, Giacomo Nordio, Abramo Mordo, Paolo Mancinelli, Pietro Lucano, Nicolò Liotò, Angelo Hirsch, Vincenzo Caldara, Antonio Caldara, Carlo Aumaitre, Arturo Aumaitre e alle signore Santa Amodeo, Luisa Alberti ed Orsolina ved. Lizzier.

La leva militare del 1900. Il Magistrato civico rende noto che dal 24 a tutto il 31 corr. si trovano ostensibili presso questa sezione militare (via dei Ss. Martiri N. 1, porta N. 5) le liste di leva per i coscritti triestini dell'anno 1900.

E' libero a chiunque di rilevare eventuali omissioni o erronee registrazioni, e di produrre eccezioni contro domande di permesso di visita medica fuori di questo distretto di leva, o contro domande per un determinato favore nell'adempimento dell'obbligo al servizio militare.

La beneficenza pubblica nel mese di novembre. La Direzione generale di pubblica beneficenza, a mezzo dell'ispettorato della Pia casa dei poveri, erogò nel mese di novembre p. p. i seguenti sussidî: mensili fissi a vedove con bambini ed a singole persone inabili al lavoro, cor. 4597; sussidî per una volta tanto, cor. 2400; razioni di zuppa, 23.650; coperte di lana e sacconi, 33; stivali usati, paia 50; vestiti nuovi completi, 7. Oltre a ciò venne accordato il ricovero nella Pia casa a 18 persone.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 351 casi di malattia; furono dichiarati guariti 385; rimangono in cura 814. Fra questi si contano 112 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 124 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana cor. 8033.04.

Posta per l'i. r. marina. La posta per l'i. r. squadra verrà dall'Ufficio postale di Trieste spedita fino al 13 corr. a Malta. La posta per la nave *Imperatrice Elisabetta* verrà d'ora innanzi spedita a Pola e quella per la nave *Albatros* a Gravosa.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Silesia*, diretto a Trieste, è partito il 10 corr. da Calcutta per Colombo. L'*Habsburg*, diretto a Trieste, lasciò il 9 corr. Alessandria. L'*Espero*, diretto a Trieste, partì il 9 corr. da Costantinopoli.

★ Il piroscafo a. u. *Nord*, capitano Millissich, proveniente da Cardiff, è giunto il 9 corr. a Buenos Ayres.

Teatro Filodrammatico. Questa sera, dunque, avremo in questo teatro un'interessante novità: *L'Indipendente (L'Affranchie)*, commedia in tre atti di Maurice Donnay, (traduzione di Lucio D'Ambra), rappresentata al *Gerbino* di Torino per la prima volta, da questa stessa compagnia, nel maggio decorso, con lieto successo.

Riteniamo che, dato il nome dell'autore, ch'è uno dei più simpatici spiriti della moderna repubblica letteraria francese, il pubblico accorrerà questa sera numeroso al teatro, attrattovi da un vivo interessamento.

Teatro Fenice. Questa sera si riprende l'operetta di Roger: *Sua Maestà l'Amore*. Domani, a richiesta, l'operetta di Varney: *La figlia di Pagliaccio*.

Lo scoppio di un tubo dell'Aurisina. Iersera alle 8, in via delle Beccherie, all'incrocio della via del Ponte, scoppiò - probabilmente causa il freddo intenso - un tubo dell'acquedotto d'Aurisina. L'acqua zampillò da vari punti del sottosuolo, fino ad oltre un metro d'altezza. Fu telefonato subito all'Aurisina che mandò i suoi operai, i quali chiusero un buon tratto di conduttura. Speriamo che il guasto sarà sollecitamente riparato, perchè moltissime case di quei paraggi sono prive d'acqua.

Orribile misfatto - Una madre che uccide la propria creatura. Ieri la nostra città venne funestata da un orribile misfatto, di quelli che il cuore del popolo condanna e che la legge mai abbastanza punisce: una giovane madre, dopo avere barbaramente ucciso il frutto delle proprie viscere, nascose il cadaverino in una latrina.

Ecco il fatto:

Da circa cinque mesi si trovava al servizio della signora Caterina ved. Parisi, abitante al pianterreno della casa N. 11 di via di Miramar, la giovane ventenne Rosalia Comauz, nativa da Zvinn, villaggio presso Caporetto. Di lei la signora Parisi era abbastanza contenta, tanto più inquantochè essendo detta signora sofferente, la nuova domestica si dimostrava premurosa e piena di cure a suo riguardo. In questi ultimi giorni la Comauz, che prima era tutta gaiezza, divenne taciturna e incominciò a farsi anche un po' trascurata nel disbrigo delle faccende domestiche.

L'altra sera poi, la Rosalia si rifiutò di lavorare, accusando forti dolori al torace e si coricò per tempo. Ieri mattina ella si levò in ritardo, con la faccia smunta, orribilmente contratta e alla signora Parisi disse che il suo male anzichè diminuire era divenuto più acuto. La padrona allora le proibì di occuparsi di lavori pesanti e fece chiamare un medico, che, venuto alle cinque del pomeriggio, visitò l'ammalata. La Comauz quando si trovò dinanzi al dottore, dapprima sorridendo disse che si sentiva già meglio, ma essendosi appunto in quel momento la sua faccia contratta spasmodicamente il medico dovette ammettere il contrario e vedendo ch'ella era in preda a febbre consigliò la signora Parisi di farla entrare all'ospedale.

La domestica si mostrò dispiacente di tale provvedimento ed esprimendo la speranza di ritornare ben presto, pregò la signora di non prendere un'altra domestica in vece sua. La signora la rassicurò su questo punto, dicendole che l'avrebbe sostituita provvisoriamente con la portinaia, Giuseppina Pacor.

Verso le otto di sera la Pacor notò che il *water-closet* era ostruito, sicchè pensò bene di riparare all'inconveniente; ma tutti i suoi sforzi riuscirono vani. L'oggetto ostruttore doveva essere di grosse dimensioni, e perciò la portinaia dovette levare tutta l'acqua che empiva la vaschetta. Quando questa fu del tutto asciugata, la Pacor pose la mano sull'oggetto che ostruiva il buco... E mandò un grido di orrore. La sua mano si era poggiata sulla testina di un neonato, testina che, orribile a dirsi, si staccava, sotto la gola dal corpicino. La Pacor corse a raccontare la orribile scoperta alla signora Parisi che fece informare subito l'ispettore di p. s. Valentich, il quale si recò sul luogo con il cancellista di polizia Zafutta, e telefonicamente rese avvertita dell'accaduto la commissione giudiziaria agl'istantanei. L'ispettore Valentich, visitato lo stanzino ove la domestica dormiva, rinvenne parecchi indumenti insanguinati e su un tavolo da notte trovò un paio di forbici macchiate di sangue. Questa sarebbe l'arma con la quale la madre scannò la propria creatura, il cui sesso è ancora ignoto perchè il corpicino è fortemente compresso nel tubo della latrina, e non venne levato essendochè all'una e mezzo di stanotte si attendeva ancora l'arrivo della commissione giudiziaria.

In attesa di ciò i due funzionari suddetti procedettero a minuziose perquisizioni nello stanzino della Comauz raccogliendo nuovi indizi confermanti l'orrendo misfatto.

Tentato suicidio — Stanco della vita a 16 anni. L'apprendista agente in commestibili Mario M., d'anni 16, da Cividale, occupato alle dipendenze del negoziante Duller al N. 529 di Chiadino, e colà abitante, l'altra notte, non visto da alcuno, si preparò in un bicchiere una soluzione di capocchie di fiammiferi e trangugiò quella miscela. Al mattino, verso le 5, un suo compagno lo chiamò perchè si alzasse ma egli rispose che si sentiva male. Verso le 8, la famiglia del suo principale, presso cui egli alloggiava, andò a vedere se stesse meglio, ma il giovanotto rispose che si sentiva sempre male e che voleva alzarsi soltanto per andare da un medico. Allora fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove il dott. Fonda, a forza di domande, riuscì a cavargli di bocca che il suo male consisteva nell'aver bevuto una pozione venefica perchè stanco della vita. Allora il medico gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare all'ospedale dove, accolto nella seconda divisione, venne assoggettato al lavacro dello stomaco e posto così fuori di ogni pericolo.

Falso allarme di tentato suicidio. Ieri sera venne telefonato alla Guardia medica che una ragazza, che passeggiava per l'Acquedotto, aveva bevuto una sostanza venefica ed era stata trasportata nell'atrio della casa N. 22 di quel passeggio. Il medico accorse e trovò la giovane in preda ad impulsi di vomito. Le persone ivi raccolte dicevano tutte che colei aveva bevuto del veleno; soltanto non erano d'accordo sulla qualità: chi parlava di acido fenico, chi di acido prussico, chi di acqua raggia, chi... Il medico pose fine però a tutti quei dubbi, sentenziando che.... si trattava di alcoolismo acuto.

La giovane fu condotta con una vettura all'ospedale, ove si seppe più tardi esser ella certa Giovanna M., di 16 anni.

Oggetti rinvenuti. Al Commissariato di S. Giacomo furono ieri depositati i seguenti oggetti:

Un cappello nuovo rinvenuto in via dell'Istria, un pannolino da bambini ed una fascia da cavallo rinvenuti in Campo San Giacomo, ed un libretto della Cassa Ammalati intestato a nome del pistore Pietro Cogol, rinvenuto in piazza della Barriera vecchia.

Piccola, ma continua esportazione di zucchero dal Punto franco. — Contrabbandi. Dalle guardie di p. s. di ronda nell'hangar N. 6, venne sorpreso il facchino Giovanni B., d'anni 30, al servizio dei Magazzini generali, il quale, avendo tagliato un sacco di zucchero, ne aveva rubato circa 7 chilogrammi. Fu interrogato e poi tratto agli arresti.

★ Riccardo B., d'anni 40, facchino, abitante in via dei Vitelli e Lorenzo P., d'anni 19, facchino, abitante in via S. Antonio, vennero fermati dalle guardie di p. s. perchè trovati in possesso, il primo di un chilogrammo e mezzo, ed il secondo di mezzo chilogr. di zucchero di furtiva provenienza.

L'ispettore Ciadez, dopo averli interrogati li rimise in libertà.

★ Antonio Stockel, d'anni 33, abitante in via di Rena, facchino, ieri notte venne fermato dalle guardie di finanza all'uscita dal Punto franco, perchè tentava di uscire asportando in contrabbando circa 7 chilogrammi di zucchero. Consegnato alle guardie, essendo lo zucchero di furtiva provenienza, fu condotto dinanzi all'ufficiale Schabl, che lo assunse a protocollo e lo fece poi scortare agli arresti.

★ Ieri notte, a un'ora e mezzo, veniva fermato dalle guardie di finanza un facchino con un chilogrammo e mezzo di zucchero. Richiesto del nome ne dette uno falso e confessò d'essersi appropriato lo zucchero a bordo del piroscafo *Vorwärts*. All'ispettorato di p. s. disse chiamarsi Francesco M., d'anni 58, facchino, abitante in via della Ferriera.

★ Antonio A., d'anni 44, facchino, abitante in via Donota, ieri l'altro alle 12 e mezzo pom. fu fermato all'uscita del Punto franco e trovato in possesso di 1 chilogrammo e mezzo di zucchero di furtiva provenienza.

★ Giacomo S., d'anni 47, facchino, addetto ai Magazzini generali, ieri mattina, alle 10, fu fermato dalle guardie di finanza e trovato in possesso di 1 chilogrammo di zucchero di furtiva provenienza che tentava di asportare di contrabbando.

★ Giuseppe S., d'anni 39, carradore, abitante in via Tranner, venne sorpreso all'uscita del Punto franco con 2 chilogrammi di zucchero nascosti nel suo carro.

★ Giuseppe V., d'anni 40, impiegato, abitante in via degli Artisti, fu fermato pur'egli all'uscita del Punto franco e trovato in possesso di 1 chilogrammo di zucchero e due scatole di conserve alimentari che tentava di asportare di contrabbando.

Furono tutti interrogati dall'ufficiale di polizia Schabl, che li rimise quindi in libertà, salvo a rispondere in altra sede.

Furti e furterelli. Il facchino Giacomo N., d'anni 47, abitante in via Cucherna, ieri mattina, alle 5, venne fermato da una guardia di p. s. in Punto franco e trovato in possesso di un chilogramma e mezzo di rame e di alcuni aranci, che poco prima aveva rubati lavorando nell'„hangar" N. 22.

Interrogato dall'ispettore Ciadez, fu poi rimesso in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

★ Ieri mattina, in via del Torrente, l'ufficiale di polizia Titz incontrava un giovanotto che portava sotto il braccio un fardello. Interrogatolo, ottenne in risposta che in quell'involto c'erano camicie, asserzione che infatti risultò vera: c'erano quattro camicie nuovissime, ma il funzionario, ritenendole di furtiva provenienza, procedette all'arresto dell'individuo, che era il facchino Antonio B., d'anni 24. Questi sulle prime sostenne di aver comperato quelle camicie, ma poi messo alle strette confessò di averle rubate.

★ L'altra sera, alle 7 e tre quarti, un ignoto ladro s'introdusse violentemente nel casotto del portinaio Giuseppe Nemitz, in via Ponte della Fabbra N. 2, e ne rubò due paia di stivaletti del complessivo valore di 12 fiorini. Mentre però usciva dal portone, il ladro venne sorpreso dalla moglie del Nemitz, la quale inseguì il furfante. Questi allora gettò a terra il paio di stivaletti rubati dandosi poi a gambe levate.

★ Nel pomeriggio di ieri l'altro, mentre il facchino Antonio Deldegan, alle dipendenze del negoziante signor Giulio Küky, in via Crocera N. 4, conduceva della merce sopra un carro al Punto franco, durante la strada gli fu rubato un sacco, contenente 50 chilogrammi di uva passa. Ladro ignoto.

★ Il procuratore della ditta Salomone Thorsch e C.i, aventi magazzino in Punto franco, fece denunzia a quell'ispettorato di p. s. che gli era stato rubato un carro a quattro ruote, portante il N. 78, carro che da un suo facchino era stato lasciato esposto al di fuori del magazzino.

Uscito dall'ospedale. Ieri potè uscire dall'ospedale quel facchino a nome Ernesto Iaccolin, che la sera del 18 novembre p. p. era stato trovato giacente sul selciato, all'imboccatura della Piazza S. Giacomo, gravemente ferito di coltello all'addome. La ferita egli disse averla riportata in rissa, ma non volle dire per mano di chi.

Malori improvvisi. Iersera, alle 7, veniva invocato il soccorso dell'Infermeria Treves per un giovanotto che in un negozio di via Malcanton era stato colto da improvviso malore. Treves si recò al luogo indicato con un infermiere e trovò un giovane intirizzito dal freddo perchè scarso di indumenti. Fu soccorso alla meglio e poi trasportato all'ospedale ove lo si accolse nella terza divisione. E' certo Ermanno S., di 18 anni.

★ Ieri mattina, alle 7 e mezzo, l'apprendista falegname Francesco Bossa, d'anni 16, abitante in via Alighieri N. 3, transitava per la via del Solitario quando cadde a terra assalito da improvviso malore. Soccorso da alcuni passanti, fu ricoverato nell'atrio della casa N. 24, e poco dopo sopraggiunse il medico della Stazione centrale di soccorso, il quale, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale.

Durante il lavoro. Il carpentiere Rodolfo Romano, d'anni 22, abitante a Muggia e addetto al cantiere S. Marco, ieri mattina, lavorando attorno ad una macchina a ruota dentate, rimase accidentalmente con l'indice della mano destra impigliato nell'ingranaggio e ne riportò alcune gravi lacerazioni. Fasciato alla meglio nell'Infermeria dello stabilimento, si recò all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Una „zaia" carica di mattoni che si rovescia addosso al carrettiere. Il carradore Giovanni Mahorcich, d'anni 54, abitante in via Rigutti N. 27, ieri nel pomeriggio, camminava a fianco del suo carro a *zaia* carico di mattoni, quando questo, per un sobbalzo fatto causa un intoppo, si rovesciò addosso al pover'uomo, seppellendolo sotto una valanga di mattoni. Alcuni passanti si diedero attorno al pover'uomo per liberarnelo e poi, lo fecero accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione. I medici gli riscontrarono molteplici contusioni, di natura alquanto grave, al torace e alla schiena.

Ubbriaco caduto e ferito. Il facchino Carlo B., d'anni 52, abitante in Santa Maria Madd. sup., fu trovato, in Campo S. Giacomo, disteso a terra. Sollevato dalle guardie, queste s'accorsero che il povero uomo, ch'era abbriaco, cadendo aveva riportato una contusione alla gamba destra.

Con vettura lo accompagnarono all'ospedale, dove fu accolto.

Dal Giappone alla via Tigor. Il giornaliero Carlo Egermayer d'anni 20, da Pilsen, trovandosi a Jokohama nel Giappone privo di lavoro e di mezzi di sussistenza, si rivolse a quel Consolato austriaco per il rimpatrio. Fatto imbarcare sul piroscafo lloydiano *Maria Valeria*, in partenza per Trieste, egli giunse qui ieri mattina e dopo interrogato dall'ufficiale Krelner, dirigente l'ufficio di polizia marittima, fu scortato in via Tigor.

LA PIÙ GRANDE

Lotteria dello Stato avrà l'estrazione irrevocabilmente il 30 Decembre 1899. Vincita principale Centocinquantamila Corone. Tutte le vincite sono pagabili in denaro. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

DENARO

ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

Halvà e Rahat-Locum

DI COSTANTINOPOLI

trovasi soltanto da

GIANNOPULO, in via Ponterosso.

ove si trova il rinomato

MARSALA MARTINEZ

Il giorno 15 Decembre

verrà tenuto

PUBBLICO INCANTO

anche sotto il prezzo di stima della drogheria

ex Stiè esistente a

Fiume in Piazza delle Erbe.

Sig. J. Serravallo

TRIESTE.

Ho ricevuto il Vino China Serravallo ferruginoso inviatomi e lo esperimentai con risultati eccellenti, è di grande efficacia quale ricostituente.

Alsina 1894, Buenos Ayres.

Dott. Louis A. Lewingston.

Il Dott. EMILIO ORLANDINI

MEDICO UNIV.

Specialista per le malattie dell'orecchio, del naso e della gola.

Ordina dalle 11 ant.-1 pom. e dalle 3-4 pom.

Piazza S. Giovanni N. 3, piano II.

Se fate REGALI non dimenticate l'Orificeria Triestina di **VITTORIO FEI** Via Malcanton N. 3 (tettoia). Filiale via Barriera Vecchia N. 17

ALESSANDRO LEVI-MINZI

Piazza Rosario 2, Trieste

(EDIFICIO SCOLASTICO)

EMPORIO MOBILI

a prezzi di concorrenza.

Catalogo illustrato gratis e franco

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **13 Decembre** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.

10 a. via Coroneo 14 - arredi d'osteria e supp

10 a. via S. Spiridione 3 - macchina tipogr.

10 a. Servola 158 - arredi d'osteria, suppellettili, cavallo e carretta.

10 a. Piazza dei Negozianti 1 e via Caserma 1 suppellettili ed arredi da negozio.

10 a. via Cologna 9 - suppellettili.

12 a. via S. Giacomo in Monte 4 - suppellettili

10 a. via S. Francesco 18 - 1 pianoforte.

10 a. via Rossetti 14 e via Squero Nuovo 13 carro, bilancie e suppellettili.

FILIALE

della

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

in Trieste

Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali ad **Aussig, Bruna, Budapest, Praga** e **Teplitz**.

Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute

Accetta versamenti

in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni
3¼ % " " 8 "
3½ % " " 30 "
in NAPOLEONI 2½ % con preavviso di 30 giorni
3 % " " 3 mesi
3½ % " " 6 "

In BANCOGIRO. BANCONOTE 3 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.

Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz, franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.

Rilascia assegni su Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz e Fiume, **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso modica provvigione.

Vende al prezzo di giornata, franco di spese, lettere di pegno e obbligazioni comunali di tutti i principali istituti della Monarchia.

Vaglia ed assegni sulla Banca d'Italia vengono ceduti al prezzo di giornata.

Aperture di credito a **Londra** (presso la propria sede, **Anglo - Austrian-Bank**, 31 Lombard Street); a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle migliori condizioni.

Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.

Assume l'assicurazione di titoli contro eventuali perdite derivanti dall'estrazione.

Accetta depositi in custodia alle più vantaggiose condizioni e cura l'incasso de rispettivi tagliandi franco di provvigione.

Locazione di scrigni («safes»), alle condizioni seguenti:

per 1 anno f. 15.— per 6 mesi f. 10.—
» 3 mesi » 6.— » 1 mese » 3.—

Il locatario che prenderà due scrigni per un anno, pagherà per il secondo scrigno soltanto la metà della tassa.

12 decembre 1899

Cadute. La bimba di 6 anni Gisella Loru, abitante in via del Forno N. 1, ieri mattina, cadendo nella propria abitazione, battè contro un tavolo e riportò parecchie contusioni.

Dalla madre venne accompagnata all'ambulanza dell' „Igea".

Berta Blasig, d'anni 76, abitante in via S. Maurizio N. 9, ieri, alle 2 pom., nei pressi della sua abitazione, scivolò su di uno strato di giaccio e ne riportò alcune contusioni alla coscia sinistra.

Il ragazzino Giuseppe Verzier, d'anni 12, abitante in via del Crocefisso N. 4, ieri mattina, alle 9, scivolando su di uno strato di ghiaccio cadde, e ne riportò la frattura dell'avambraccio destro.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Ieri mattina, alle 6, in via Cavana, Andrea Gomisel, d'anni 41, abitante in via Massimiliana, sdrucciolò e cadde a terra, in guisa da riportare una distorsione al piede destro. Una guardia, con una vettura, lo accompagnò all'ospedale.

Il fanciulletto di quattro anni Giuseppe Svara, abitante in una campagna presso Cesiano, ieri l'altro cadde da un impalcato ad uso fenile sul quale si era arrampicato per giocare. Sollevato dal padre, fu portato a casa e più tardi visitato dal medico del luogo che gli riscontrò una frattura alla tibia sinistra e ne ordinò il trasporto all'ospedale, dove fu portato ieri ed accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Il ragazzino di 10 anni Oscarre Canarutto, abitante in via Malcanton N. 2, ieri, nel pomeriggio, si trovava nella piattaforma di un carrozzone del tram, quando toccando il manubrio del freno, questo girò repentinamente colpendolo alla faccia con discreta violenza e producendogli una ferita alla regione zigomatica sinistra.

La domestica Irene Sontak, d'anni 16, al servizio di una famiglia in via S. Maurizio N. 3, ieri, poco dopo il mezzodì, con un coltello da cucina si colpì accidentalmente al pollice della mano destra e ne riportò una lieve ferita di taglio.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Un turco che non vuol andar giù. Il cocchiere Ettore Desilla, di anni 20, abitante in via Media N. 5, ieri nel pomeriggio, si recava alla Guardia medica perchè avendo messo in bocca un chicco di grano turco, questo gli era scivolato giù, fermandoglisi nell'esofago. Il medico gli praticò il sondaggio, liberandolo così dell'incomodo.

Refosco fatale. L'altra sera, mentre il signor Matteo Radich, d'anni 63, abitante in via dei Capitelli N. 14, nella sua abitazione sturava una bottiglia di refosco, si ruppe il collo della medesima ed egli ne riportò una non lieve ferita di taglio per tutta la lunghezza dell'indice e la palma della mano destra. Iermattina, visto che la ferita riportata poteva avere serie conseguenze, si recò all'ospedale e venne accolto nella quarta divisione.

Infedele. Il macellaio Giovanni G., d'anni 25, da Trieste, pertinente a Gorizia, dopo avere incassato l'importo di fiorini 140 da alcuni avventori per conto del suo principale signor Vittorio Polacco, macellaio in via Riborgo N. 2, scomparve. Egli si recò prima a Nabresina, poi a Udine, consumando il danaro in gozzoviglie. Ieri mattina l'infedele si presentava spontaneamente all'impiegato d'ispezione presso gli arresti di via Tigor confessando l'infedeltà commessa. Fu trattenuto in prigione.

Le sbornie al gelo. L'altra sera, verso le 6, le guardie trovarono adraiato a terra sul molo N. 1 in Punto franco, un uomo, decentemente vestito, in preda a una potente sbornia, che dormiva profondamente ed era mezzo assiderato dal freddo. Trasportato all'ispettorato gli fecero sgranchire le membra in luogo caldo, e quando si fu alquanto riavuto potè dire di chiamarsi Vittorio A., d'anni 35, agente, abitante in via della Corte.

Fatta avvertire la moglie questa si recò a prenderlo con una vettura.

Minime. Venne tratta ieri agli arresti, per vagabondaggio notturno, la donna di facili costumi Antonia S., d'anni 33.

Ieri notte il calzolaio Filippo G., d'anni 30, da Cesiano, e Vincenzo C., d'anni 34, da Capodistria, in un caffè fecero uno scotto di 28 soldi per ciascuno, senza essere in grado di pagarlo. Le guardie li condussero in via Tigor.

Corrispondenza aperta. *E. C.* La temperatura del Transvaal è variabilissima. Sull'altipiano l'inverno è mite; però di notte il termometro scende sotto lo zero. Nell'estate regna umidità. La temperatura media dell'anno è di 16.2 cent. (massima 34.5, minima 5.2 sotto zero). In gennaio (estate) la temperatura media è di 22.7 cent.; in luglio (inverno) è di 7.8 cent. *Piranese.* Per bastimenti „condannati" si intendono quelli che, o per vecchiezza o perchè danneggiati in modo irreparabile, non sono più atti alla navigazione e vengono quindi demoliti. — *Curioso.* L'*Alabarda* morì nel 1887, il *Mattino* nacque nel 1886. Quindi, per un breve periodo, coesistettero. *E. F.* La sua domanda è alquanto oscura. Se intende avere un giornale del Trentino, c'è l'*Alto Adige* di Trento; se vuole un giornale del Tirolo, può rivolgersi all'Agenzia gazzette. — *F. G.* La forza del vento si esprime in cifre, e cioè con 0 eguale a calma perfetta; 5: vento forte, 7: violento; 10: violentissimo. — *Erba.* Indirizzi di avvisi collettivi non si dànno in questa rubrica. Se non può recarsi o mandare all'ufficio, scriva all'Amministrazione una cartolina con risposta pagata, e li potrà avere col mezzo della posta.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. -2.7, ore 2 pom. -0.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.0 — Oggi: Alta marea 5.47 ant., 7.25 pom Bassa marea —.— ant., 0.27 pom.

Ogni giorno una. Una maestra domanda ad una allieva a che cosa serva il montone.

— Esso ci dà la lana - risponde l'interrogata.

La maestra si rivolge ad un'altra allieva.

— E che cosa ci si può fare col montone?

— I fagiuoli o le patatine arroste!

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia drammatica italiana «Città di Torino» — (ore 8, abb. 10) - «L'Indipendente», in 3 atti «I guanti gialli», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «Sua Maestà l'Amore», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Decembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 235.60, Rubli 216.30, Rendita italiana 93.80. (La Chiusa precedente notava: 235.90, 216.25, 94.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.41, Rendita, 100.87, Merid. 734.—, Mediterranee 550.—. (La chiusa precedente segnava: 106.25, 100.87, 735.50, 551.50). Parigi: Apertura dell'Italiana. 94.35, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.57, Italiana 94.55, Spagnuolo 67.65. Banche ottomane 569.—, Lotti turchi 128.—. (La chiusa precedente notava: 100.62, 94.62, 68.05, 570.—, 128.25).

Qui Rendita italiana da 92.30 a 92.60, Credit da 376.— a 377.50.

Listino. Napoleoni 9.57½ a 9.59 - Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.05 a 12.09, Londra 121.— a 121.30, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.90 a 45.10 Banconote italiane 44.95 a 45.10, Germania 59.— a 59.15 Banconote germaniche 59.— a 59.15, Rendita austriaca in carta 98.85 a 99.10 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.40 a 95.15, Credit 376.— a 377.50, Italiana 92.30 a 92.60, Lotti turchi 65.50 a 61.—, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.57, Rendita italiana 5% 94.55, Rendita spagnuola esterna 67.85, Azioni Banca ottomana 569.—.

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache 702.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.05, Cambio Londra 253.25, Egiziane 105.10, Rendita austriaca in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% 99.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 128.—, Banca di Parigi 1110 Azioni Meridionali italiane 688.—. debole

BERLINO 11. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 192.90, Deut. Bank 207.50, Laura 2' 8.25, Bochumer 261.50, Dortmunder 132.25, Gelsen 199.40, Harpener 203.—, Hibernia 218.25, Consolidation 394.75, Credit 235.62, Staatsbahn 138.50, Italiano 93.80, Meridionali 135.75, Mediterranee 102.62, Banca Russa —.—, Handels 168.75, Banca internazionale di Pietroburgo 161.—.

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average per decembre 32.—, per marzo 33.—, per maggio 33.50, per settembre 34.25. denaro

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

HAVRE 11. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.25, per aprile a fr. 39.25.

Cotoni. LIVERPOOL 11. — Mercato stazo. Tenders in Docbets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre $4^{11}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{9}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{7}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{5}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{4}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{3}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{3}/_{64}$, Giugno-Luglio 4.—, Luglio-Agosto $3^{63}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{60}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{54}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 11 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 13.25 a 14.25, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 27.75 a —.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.— —.—, Frumento California 30.— a 30.50. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 11. (Diretto). Stagno Streis a sc. 113—. Rame Chile Barè good ordinary brands L.st. 73¼.

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 93.48, per marzo —.—, per agosto 93.32. Gioia contanti 97.57, per marzo —.—, per agosto 95.47

PARIGI 11. Ravizzone per mese corrente 54.50, per gennaio 55.—, gennaio-aprile 55.75, maggio-agosto 56.75. stazo

Petrolio. BREMA 11. Loco 8.45

ANVERSA 11. Loco 23.25 fermo.

Segala. PARIGI 11. Mese corrente 13.90, p. gennaio 14.—, gennaio-aprile 14.—, marzo-giugno 14.—. stazo

Frumento. PARIGI 11. Mese corr.te 18.40, per gennaio 18.65, gennaio-aprile 18.95, marzo-giugno 19.30. stazo

Farina. PARIGI 11. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.25, per gennaio 24.30, per gennaio-aprile 24.75, per marzo-giugno 25.20. calmo

Spirito. PARIGI 11. Mese corrente 37.—, per gennaio 37.—, per gennaio-aprile 37.50, per maggio-agosto 38.25, calmo

Zucchero. PARIGI 11. Greggio 90° brutto 27.—.—, greggio oltre 90° brutto 28.—.— calmo, bianco per mese corrente 28.37½, per gennaio 28.62½, fermo, per gennaio-aprile 28.87½, p. marzo-giugno 29.50 —. Raffinato 103.— a 103.50

AMBURGO 11. (Chiusa). Per decem. 9.20, per gennaio 9.32, febbraio 9.42, marzo 9.50. stazo

LONDRA 11. Java a sc. 11.5— Rape greggio a scell. 9¼ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 decembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Toro	11-12	Scaricazione
»	Barison	11-12	»
»	Cosima	13-12	»
3	Pollace	15-12	»
6	F. Ferdinando	12-12	Caricazione
9	Aquileia	14-12	Scaricazione
12 a	Buda	15-12	»
12 b	Massalia	14-12	»
13 a	C. Galatioto	15-12	»
13 b	Pavia	13-12	»
14	Cleopatra	11-12	Caricazione
17	Sapho	16-12	Scaricazione
21	Palermo	15-12	»
22	Pergamon	16-12	»
24	Tyria	16-12	»
Molo I	S. Bernard	14-12	»
»	Augustine	12-12	»
Molo II	Maria B.	12-12	Caricazione
»	Salunto	14-12	Scaricazione

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI.*)

Il giorno 28 corr., alle ore 10 antim. nella sala d'aspetto di 3.za classe dell'**I. R. priv. Ferrovia Meridionale**, verranno venduti all'asta al miglior offerente e verso pronto pagamento, diversi oggetti rinvenuti che non furono reclamati dai rispettivi proprietari

La Direzione Generale

Società di Mutuo Soccorso Cooperatrice
— degli —
AGENTI IN MANIFATTURE
TRIESTE

Avviso di concorso.

A tutto 19 corr. resta aperto il concorso al posto di **medico sociale** per l'anno 1900.

Offerte devono essere inviate alla Cancelleria sociale, Corso N. 6, II piano.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, nelle ore d'ufficio, dalle 8-9 pom.

Trieste, li 12 Decembre 1899.

La Direzione.

AFFANNO

Ill.mo Signor **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 - Milano.

La prego spedirmi due bottiglie del suo **portentoso** e non mai abbastanza **apprezzato** Liquore Antiasmatico, ch'io trovai **unico** ed **efficacissimo** rimedio nella **asma bronchiale**, di cui soffrivo da parecchi anni. Io non manco di suggerirlo a quanti soffrono i disturbi dell'**asma** e posso attestare in tutta coscienza che il suo **Liquore Arnaldi** è l'**unico** ed il **più potente** rimedio per tali mali.

LUISA BONDONE
Agenzia Marittima G. Valfredi.
Tortona, Piazza Duomo.

La desolata consorte **Giuseppina nata Merlato**, unitamente alle figlie, immerse nel più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro amatissimo Capo

SANTO NACCARI

I.° Macchinista del Lloyd Aust.

avvenuta ieri a sera alle ore 7.

I funerali avranno luogo Martedì 12 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di via Manzoni.

TRIESTE, 11 Decembre 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41 27881

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero del servizio di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi sarta, mezza lavorante. Rivolgersi Acquedotto 9. 882

Ricercansi abili lavoranti sarte donna Corso 11, porta 7. 879

Ricercansi bravi lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 878

Cerca occupazione lavorante sarto uomo, capacissimo. Via Nuova 35, III. 885

Ricercansi mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 866

Ricercansi abili lavoranti da donna e uomo, in Rosario, Stantich. 6023

Cercasi abile calzolaio per riparazioni. Barriera vecchia 3. 792

Ricercasi ragazza per spaccio tabacchi. Rivolgersi nell'appalto via del Rivo N. 30. 797

Ricercasi esperto piazzista ramo vini. Offerte Piccolo sub «Piazzista». 826

Ricercansi ragazze e garzone sarte da donna. Torrente N. 32. 827

Ricercasi ragazzo per drogheria. Via Caserma N. 16. 836

Ricercasi garzona calzolaia o praticante. Via Castaldi 4, I piano, Vittoria Pinter. 853

Ricercansi capaci lavorante sarte donna, buona paga. Indirizzo Piccolo. 802

Ricercasi prontamente ragazzo legatore libri, con paga. Via S. Nicolò 25. 808

Ricercasi ragazzo per negozio vestiti «Alla città di Londra», via Poste 3. 806

Cercasi cuoca capace e donna servizio. Indispensabili, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 810

Ricercasi ragazzo 13-14 anni; riceve paga. Rivolgersi Barriera vecchia 20, libreria 811

Ricercansi lavorante ed apprendista fabbri. Indirizzo al Piccolo 813

Ricercasi ragazzo orologiaio, via Barriera vecchia 28. 825

E' richiesta con premura donna servizio di casa, disponibile tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 824

Abili lavoranti sarte da donna ricercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 815

Ragazza 14 anni, settimana 1.20, ricercasi. Poste vecchie 2, Microni. 852

Prestaservizi ricercasi, donna pulita, per poche ore al giorno, in famiglia coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 828

Praticante ricercasi per primaria casa commerciale. Offerte sub «Assiduità» all'amministrazione del Piccolo. 783

Fatturista con bella calligrafia in possesso lingua italiana, tedesca possibilmente francese, ricercasi presso importante azienda. Offerte con referenze e pretese dirigere sub «Avvenire assicurato» presso il Piccolo. 875

Garzona principiante sarta da donna con paga ricercasi. Indirizzo Piccolo 862

Impiegato pratico di tutti lavori da scrittoio, conoscente possibilmente le lingue italiana, tedesca e croata ricercasi per una primaria casa di Mostar. Offerte sub «Mostar» al Piccolo. 680

Giovane ventiquattrenne, ottime referenze, praticissimo ramo cavalli, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 798

Mezzo lavorante sarto da uomo, disponibile, che sa anche lavorare macchina. Indirizzo al Piccolo. 788

Accordatore capace ricerca per lavoro quasi giornalmente, Enrico Bremitz. 773

Coniugi senza figli desidererebbero trovare casa signorile, come portinai con paga. Offerte «A. B.» Caffè Piazza Giuseppina. 850

Offresi cuoca giornata, capacissima cucina tedesca, italiana, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 822

ISTRUZIONE

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni tedesco, francese, piano. Corso 7, II, destra. 861

Impiegato con buona posizione, nella più bella età, tedesco, desidererebbe onesta conoscenza scopo conversazione italiana. Offerte da dirigersi sub «Wehb» all'amministrazione Piccolo. 793

Signorine! signori! Sezione raccomandabile per apprendere la danza, martedì-venerdì ore 6. Informazioni Chiozza 5. 840

Studente impartirebbe lezioni per scuole popolari. Prezzi modicissimi. Offerte al Piccolo sub «Studente». 848

Signorina istruisce tedesco, francese, italiano, sloveno. Via Nuova 37, II. 851

Mandolino apprendesi in tre mesi lezioni riunite fior. 2. Indirizzo Piccolo. 6018

Signorina che conosce perfettamente francese, inglese, bene tedesco, cercherebbe lezioni, corrispondenza, traduzioni. — Offerte «Z. Z.» Piccolo. 809

AFFITTANZE

Ricercasi compagno di stanza, eventualmente costo, primo piano. Indirizzo Piccolo. 869

Signore qui stabile, cerca bella stanza ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia, in posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «Negoziante». 820

Giovane cerca piccola stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Posta. Offerte Piccolo sub «Signorino» 823

Affittasi prontamente stanza grande bene ammobiliata. Carradori 6, I sinistra. 807

Affittasi stanza ammobiliata, costo, con uso di pianoforte. Indirizzo Piccolo. 752

Affittasi una o due stanze con costo, dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 849

Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata, in Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 835

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna del Moro 6, I. 883

Affittasi stanza ammobiliata o vuota. Via Artisti 8, III. 787

Affittasi stanza interna, chiara, fiorini 8. Corso 39, II, sinistra. 778

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, costo. Campanile 7, III. 889

Affittasi prontamente camerino ammobiliato. Via Maiolica 2, II, porta 7. 886

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata con stufa. Indirizzo al Piccolo. 885

Affittasi stanza ammobiliata. Via Acquedotto 1, I, porta 3. 583

Affittansi prontamente quartieri via Madonna del mare N. 15. 565

Affittasi prontamente bellissimo quartiere, casa signorile, gas, acqua, ecc. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 695

Affittansi stanze vuote, ingresso libero, eventualmente comodità cucina. Tintore 1, secondo. 893

D'affittare una o due stanze vuote. S. Spiridione N. 8, piano II, porta 6. 784

D'affittare stanza ammobiliata, con stufa e tappeti. Via Nuova 15, primo. 830

D'affittare due stanze vuote. Da vendere un pianoforte, una portiera e un pappagallo. Rivolgersi via Sallce N. 2, pasticceria. 857

D'affittare piccolo magazzino al Punto franco. Indirizzo al Piccolo. 801

Quartiere di lusso affittasi, quattro camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 796

9 fiorini stanza elegantemente ammobiliata, centrica posizione affittasi. Indirizzo Piccolo. 869

4 fiorini mensili affittasi camerino ammobiliato, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 862

6 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata. Via San Lazzaro N. 8, p. IV destra. 855

Vedova signora sola affitterebbe stanza, costo a signore serio o pensionato. Indirizzo Piccolo. 767

Famiglia tedesca affitta 2 camere con o senza costo. Molin piccolo 4, I. 607

Quartiere 3 camere cucina affittasi prontamente. Via Rossetti 15 B. 884

Stanzetta con costo affittasi prontamente, piazza Borsa 6, porta 14. 6022

Magazzino affittasi, adatto uso negozio. Via Foscolo 1 A. 796

Distinti coniugi subaffittano splendida stanza, costo, vino, 25 mensili centro. Indirizzo Piccolo. 838

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bottiglie vuote qualunque qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrello. 9984

Pianino usato ricercasi. Offerte Piccolo con prezzo autore sub Pianino. 887

Ricercansi opere, operette usate, canto e pianoforte, pianoforte solo. Offerte «Operette» Piccolo. 779

Campagna 3000-4000 klafter quadrati in città ricercasi. Offerte «3000» Piccolo 805

Vendonsi stupendo divano galleria noce americana, con tappeto peluche rosso, armadio sei cassetti, divanetto fantasia, ottomana, macchina vera Singer, specchio grande, trumeau, letto ferro con susta. Chiozza 6, porta 8 859

Vendesi pistoria con vendita paste e liquori, bene inviata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 847

Vendesi bottega frutta, erbaggi, pane, birra, vino, con quartiere. Indirizzo al Piccolo. 829

Vendonsi stufa di ferro con tubi, due lampade per camera, una uso magazzino e un cappotto nero. Via Rossetti 16, porta 14. 789

Vendesi grande cane di lupo. Rivolgersi Degano, Corso 24, pianoterra. 834

Vendesi trattoria bene avviata, in buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 414

Vendonsi pulto grande, scanzia, tavolo, sparherd. Via Acquedotto 1, I, porta 3. 584

Pianoforte Hamburger quasi nuovo. Pianino nuovo vendonsi. Corso 20, primo. 888

Mandolino originale napoletano, elegante, vendesi soltanto 5 fiorini. Indirizzo Piccolo. 871

Mandolino affatto nuovo, vendesi per soli fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 795

Pianino di lusso vendesi occasione. Cavana 8, I piano. 6024

Calzoleria avviata da vendere, posizione centrica. Ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 832

Bicicletta cambierebbesi con macchina fotografica. Scrivere S. C. fermo in posta. 873

Cederebbesi azienda commerciale lucrosa e senza rischio, favorevoli condizioni. Offerte «Oresti» al Piccolo. 677

Negozietto avviato generi diversi vendesi fiorini 130 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 874

Paletots bellissimi vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 785

Graz. Vendesi biglietto andata Graz terza classe Indirizzo Piccolo. 856

Macchina Singer a mano, affatto nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 853

Macchina Singer finissima, nuova, vendesi fiorini 25, occasione straordinaria. — Chiozza 4, quinto. 858

Occasione vendesi stanza letto opaca, massiccia, noce americana, fiorini 160. — Chiozza 6, porta 8. 859

Negozio commestibili posizione centrica, con propri utensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 870

Cassaforte Wertheim N. 1 vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo 803

Pianino voce insuperabile vendesi per occasione. Indirizzo Piccolo. 816

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

Colombi grigio piombo, ai piedi anello iniziali «C. N.», fuggiti. Portandoli proprietario mancia. Indirizzo al Piccolo. 774

Smarrito manoscritto opera comica. Pregasi onesta persona portarlo al Piccolo. 876

Domenica furono smarriti: taccuino contenente catenella braccialetto e cuore d'oro; borsetta contenente rosario a palline bianche e quattro medagliette d'argento. Generosissima mancia a chi li porterà in via Tigor N. 13, I piano 818

Cannocchiale smarrito 1. dicembre alla Fenice. Mancia competente al portatore. Indirizzo al Piccolo. 831

Portafoglio smarrito con 90 fiorini e carta importante. L'onesto trovatore riceverà 20 fiorini mancia portandolo al Piccolo. 839

Smarrito dalla scuola via Giotto, portalibri contenente libri col nome Pitamitz. Si prega portarlo Acquedotto 34, I. 854

Furono smarriti due anelli matrimonio. Mancia portandoli al Piccolo 799

DIVERSI

Ce. Oggi alle cinque starò in vedetta per raggiungerti poscia al palazzo ove ci parlammo l'ultima volta. Addio. 891

A. Oggi ore una dopopranzo desidero parlarle solito luogo. A. 883

Ideale mio pensiero sempre rivolto a te. Oggi arrivato desideroso vederti. Scrivimi. Emilio. 881

Pensiero. Sarete così gentile d'indicarmi, la via dell'ultimo nostro colloquio, altrimenti mi riesce impossibile orizzontarmi chi siete e in tal caso potrò rispondervi. 880

Opcina. Sabato, domenica, lunedì fiasco, desideroti ardentemente mi dirai quando. 877

...... perchè non mi fu dato veder la bimba mia? Spero non andata. A quando ora? Procura presto. Good by. 867

Lidia. Riscrissi, ritirate legittimandovi con ricevuta Piccolo N. 6016. Enrico. 6019

Elsa adorata. Rincasato trovai tua carissima non temere giuro pronto chiarire con prove ogni dubbio. Pregoti sollecita farò tutto quanto vorrai. Mia. 6021

Unione. Ritirate lettera fermo posta Giardino. 819

Luna 80. Finalmente arrivati ansiosa vederti, però al 18, affettuosissimi. 813

Pensiero. Prego gentilmente ritiri lettera i miei saluti affettuosi. 812

Antenis tempo permettendo domenica attendoti ore 4 solito luogo. Salutoti. 791

Umberto va bene oggi martedì ore 5. 790

Due signori cercano conoscenza due ambo indipendenti scopo matrimonio. Scrivere posta restante sub «Conoscenza». 786

Cielo. Grazie infinite. Leggi la lettera scritta a C. essa dice tutto spero e combatte contracambio cento volte. 780

Matita. Se mi vuoi bene, vieni. T'aspetto. Arrivederci. Lunghi. 794

Viola 100 ho ricevuto vostro scritto, mercoledì senz'altro, segnale Fazzoletto. 804

Scrivete? non distinguo mistificate... il mezzo conveniente sapete. Sincerità! M. 865

Giovanni. Mi rincresce suo male. Procuri migliorare e venire. Di me nessuna novità. Sto passabilmente bene. Affettuosi saluti. Maria! 892

Stella. Non ricevendo alcun controordine da parte vostra domani ore dieci e mezzo invierò lettera nello stesso modo già adoperato. Affettuosi saluti da colui che adorandovi ha ininterrottamente rivolto il pensiero a voi. Fidelius. 863

Vitalizio Ricercansi 10—12000 fiorini, rendita annua 1500 f. Offerte non anonime sub «Capitale assicurato» Piccolo. 868

Signorina cerca vitto, alloggio, presso signora sola. Offerte Piccolo «1880». 776

Pettinatrice di buon gusto raccomandasi alle signore. Via del Pesce N. 1, II. 777

Verso prestito di fior. 150, restituendo 10 al mese, darei vitto, alloggio gratuitamente a ragazzo per mesi 8. Indirizzo al Piccolo. 821

Sarta confeziona vestiti, fiorini 3. Via delle Monache 6, IV. 837

Signora oppure pensionato ricercasi urgentemente per maggiore avviamento, piccola, lucrosa Azienda, che disponga fior. 100-150 contanti. Condizioni favorevolissime da stabilirsi. Offerte sub «Piccola Azienda» Trieste, posta restante. Anonime respingonsi. 800

Famiglia tedesca, senza figli, prenderebbe bambino di due fino tre anni, a costo. Indirizzo al Piccolo. 789

La Fortuna giornale per arricchirsi, contiene tutte estrazioni. Abbonamento franco casa Trieste 80 soldi, fuori 1 fiorino.

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Stiratrice abile assume lavoro, modici prezzi Via degli Artisti 4, I piano. 713

Presso l'Agenzia affittanze Zannutel Figlio, avente propria cancelleria con telefono 1047, al N. 3, S. Spiridione, ingresso dal portone, si possono ottenere esatte informazioni ogni giorno dalle ore 9 antim. alle 7 pom. ad eccezione dalle 1 alle 2½ pom. d'ogni quartiere sia grande sia piccolo, sia sito in città sia campagna, villa, villini, botteghe, negozi, magazzini, fondi, tettoie, stalle e rimesse, sia delle case già abitate sia in costruzione, delle quali tutte si possono ispezionare i rispettivi piani di fabbrica con ogni esatto dettaglio, tanto presso l'Agenzia sopradetta, come pure al domicilio di qualunque famiglia che sarebbe a farne richiesta. 864

Occasione. Nel lavoratorio mobili artistici veneziani, vendesi bellissimo fornimento d'intaglio per salotto, novità. Via Tesa 9. 814

Panorama Piazza Borsa. Attualità. Viaggio nell'Africa meridionale. Il Transvaal, città del Capo, Porto Elisabetta ecc. Nuovissimo. 6020

Vendita carbonina nella pistoria Kastelitz, Barriera vecchia N. 26. 781

Comunale spartiti e libretti opera, nonchè edizioni Peters, Ricordi, Litolff, Bideri, Forlivesi ecc., trovansi nel ricco deposito musica Girotto, Corso 26. 817

Lavoratorio tappezziere piazza della Zonta assume ordinazioni, riparazioni, mitissimi prezzi. 846

Forte partita mantelli lunghi grevi, da fanciulle, f. 5.50, 6.50, 7.50, 8.50. Barriera 15. 860

Colossale partita sacchetti panno fino, grevi, f. 6, 8, 10, da fanciulle, guarniti 4.50, 5.50, 6.50. Barriera 15. 860

Deposito vini Millauz via Campanile 13. Eccellente vino Terrano del Carso e Istria vecchio e nuovo, bianco dolce. 690

Vestiti e stoffe di lana, seta e cotone vengono tinti in nero fino ed in qualsiasi colore nello stabilimento a vapore di Vittorio Carniel, via S. Antonio 5. Prezzi convenienti e massima sollecitudine. 668

Pulitura e lavatura completa di vestiti, cortine, tappeti, pizzi nastri, guanti ecc. viene eseguita sollecitamente ed a prezzi convenienti nello stabilimento a vapore di Vittorio Carniel. Via S. Antonio 5. 668

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 664

Macchine cucire nuove e usate, riparazioni in genere, garantite, prezzi mitissimi. Meccanico San Lazzaro 6. 622

Latte Via Navali 24, telefono 209. Latteria triestina fornisce a domicilio latte genuino della propria Vaccheria svizzera. 4650

Frutta secche in grande assortimento all'ingrosso ed al minuto. Barriera 8. 33

Castradina di Perasto (Bocche di Cattaro) arrivata, vendesi all'ingrosso ed al minuto. Riva Pescatori 5. 517

Maragliano direttore della clinica medica di Genova raccomanda la Tintura stomatica del farmacista Piccoli in Lubiana. Rivendesi nelle farmacie. 27975

Unico rimedio nelle malattie dello stomaco è la tintura d'assenzio composta. — Nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibey (Lussinpiccolo). 3996

Cantanti, oratori, istruttori, voce chiara e fresca. Usate Pastiglie Prendini. 4951

Tosse, catarri, raffreddori guariti sicuramente col Te Emolliente. Farmacia Rovis. 646

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9931

Volete Centomila Corone comperate per 50 soldi un Biglietto Ospitale dalla Banca Giuseppe Bolaffio.

Esposizione Mobili
(Palazzo Diana) Piazza S. Giovanni 5
GRANDIOSO ASSORTIMENTO (27756
Stanze da letto e pranzo massiccie
a prezzi realmente eccezionali.
DALLA TORRE.

6
estrazioni si giuoca con un solo biglietto da 50 soldi della
LOTTERIA OSPITALE
di Budapest-Policlinica, Vincita principale Centomila corone. Tutte le vincite pagabili in denaro. Estrazione 4, 15, 24 Gennaio, 8, 14 Febbraio, 6 Marzo 1900. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio valute Giuseppe Bolaffio. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

„MESSMER" Thé à fl. 3.— 3.50 pr. ½ Kilo
MARCA FINISSIMA
Pacchetti da 10 decagr. 60 e 75 soldi.
Achille Sgorbissa, piazza Grande, e Ant. Podboršic, Trieste